IPER - FESTIVAL DELLE PERIFERIE

V EDIZIONE

SUPER LIEUX – SUPER LUOGHI

8 – 31 maggio 2026



RASSEGNA STAMPA

IPER - FESTIVAL DELLE PERIFERIE

V EDIZIONE

SUPER LIEUX

[SUPER LUOGHI]

Periferie: storie e geografie

Roma, sedi varie

8 – 31 maggio 2026

COMUNICATO STAMPA

Torna **dall'8 al 31 maggio 2026** ***IPER Festival delle Periferie*** alla sua quinta edizione, che ha scelto come tema centrale per quest'anno, ***Super Lieux [Super Luoghi]. Periferie: storie e geografie***. Con la direzione artistica di **Giorgio de Finis,** promosso dall'**Assessorato alla Cultura** di **Roma Capitale** e **Azienda Speciale Palaexpo,** realizzato da Azienda Speciale Palaexpo e curato dal **Museo delle Periferie**, il festival conferma, ancora una volta, la sua identità di evento diffuso in città.

Molti gli eventi in programma per questa quinta edizione, il cui filo conduttore è la definizione coniata dall'antropologo Marc Augé appositamente per il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz e qui ad altri territori della capitale interessati da importanti processi di rigenerazione come il Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere. Ed è proprio in questi *Super luoghi* che dall'8 al 31 maggio 2026 si alterneranno concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d'arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali, con l'obiettivo di far conoscere e di portare pubblico e visitatori a conoscere e vivere questi luoghi, che si stanno trasformando e rigenerando.

Come sottolinea **Giorgio de Finis**, direttore artistico del festival e del Museo delle periferie (che a breve avrà la sua sede in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca) "*Mi colpì molto – visto che da tre lustri mi diletto a creare città ideali in miniatura, pubbliche, plurali, eque, partecipate, giocando con i dispositivi museali – la*

scritta "Dateci un museo" apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, che non si accontentano dell'ennesimo campo da calcetto come proposto dal modello Caivano, ma reclamano un museo! Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al mors tua vita mea *e all'idea che per le* vite di scarto *di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione, è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l'arte. Dimenticando che tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni. Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di Iper festival, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l'idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei 'vinti'. Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile.*

Si parte **venerdì 8 maggio** con una tavola rotonda dal titolo *Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super)luogo per l'arte che si affaccia sul fiume*, ospitata a **Palazzo Esposizioni Roma** e che racconta la storia di **Piazza Tevere**, nata da un'idea dell'artista americana Kristin Jones, con l'obiettivo di creare uno spazio dedicato alle arti lungo le sponde le Tevere. Negli anni ha ospitato gli interventi di molti artisti, considerato un mezzo per avvicinare la collettività alle sponde del fiume. Sempre nella stessa giornata di inaugurazione del festival, Piazza Tevere farà da sfondo alla performance realizzata in collaborazione con Tevereterno, *Nuotate Tevere,* a cura degli **Artisti Innocenti**, che basano la loro performance sull'idea di rendere il Tevere balneabile: le sponde del fiume si trasformano per l'occasione nel palcoscenico di un gioco collettivo e sociale, che permette di riscoprire il fiume.

La giornata di apertura di IPER si concluderà con l'inaugurazione della mostra Opera Demopratica Roma presso il **Goethe Institute,** realizzata in collaborazione con **Cittadellarte – Fondazione Pistoletto**, che racconta le due edizioni del *Rebirth Forum Roma*, che si sono svolte nel 2019 al MACRO Asilo e nel 2025 nell'ambito di Iperfestival alla Casa dell'Architettura.

Il **Museo Condominiale di Tor Marancia** è il primo *Super luogo* protagonista delle tre giornate di apertura di IPER, **l'8, il 9 e il 10 maggio,** e ospiterà visite, incontri, laboratori, mostre e il concerto di Piotta.

DonPasta (Daniele De Michele) economista, saggista, professore presso l'Università di Roma Tre, autore televisivo, sarà protagonista nelle tre giornate iniziali di laboratori e incontri sul tema del *cibo come identità,* che si concluderanno domenica 10 maggio con il "pranzo della domenica", convivio diffuso nelle abitazioni dei residenti e aperto al pubblico su prenotazione.

Il 9 maggio sarà invece la giornata dedicata all'arte con l'associazione **Tormararte,** assieme agli artisti **Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra** che saranno protagonisti di una tavola rotonda dedicata alle pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale. Nella stessa giornata, si terrà un ciclo di incontri e laboratori organizzati da **Cittadellarte – Fondazione Pistoletto,** che proprio negli spazi del Museo Condominiale ospiterà la seconda riunione plenaria del **Rebirth Forum Roma II** che ha visto coinvolte cento organizzazioni partecipanti, con l'obiettivo di discutere le questioni che interessano la città di Roma, in particolare di definire i progetti su cui concentrare l'azione dei "cantieri".

Il 10 maggio a Tor Marancia sarà protagonista la musica, con il *Professore day 2026* di **Piotta**, attivo nella scena musicale italiana e romana già dagli anni '90, che presenta oltre a pezzi storici del suo repertorio alcune tracce estratte dal suo nuovo disco *Si riparano ricordi*, tra rap emozionale e cantautorato. Paragonata idealmente alla tecnica giapponese del kintsugi, nella quale le crepe degli oggetti rotti vengono ricomposte con oro, rendendo la frattura parte integrante della nuova forma la musica, la musica diviene strumento di trasformazione e accettazione. Tra gli ospiti sul palco Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock), il collettivo di slam poetry WOW, Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos.

Iper Festival delle Periferie dà spazio anche al cinema, con una rassegna di Docu-film realizzata in collaborazione con **Fondazione Cinema per Roma** e che sarà ospitata il **14 maggio** presso la **Casa del Cinema**. Si inizia con il documentario ***Museocracy*** di **Antonio Di Domenico,** che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa allora in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. A seguire la proiezione del documentario *Space Metropoliz*, realizzato da **Fabrizio Boni e Giorgio de Finis,** in cui viene raccontata la storia di Metropoliz, un ex fabbrica di salumi abbandonata alla periferia di Roma est, in cui un gruppo di circa 200 persone provenienti da tre diversi continenti, che ad un certo punto stanco di vivere in una città ostile costruisce un razzo per andare sulla Luna. *Milano, via Padova* è il film inchiesta di **Antonio Rezza e Flavia Mastrella**, che verrà proiettato nella stessa giornata e che racconta, attraverso una serie di testimonianze, la vita di un quartiere periferico di Milano. **Gli Assalti Frontali,** autori del primo disco rap in italiano, sono i protagonisti del documentario *Una Vita all'assalto,* che ripercorre la storia del gruppo attraverso la voce e l'esperienza del suo leader, **Luca Mascini**, in arte **Militant A.** *Royal De Luxe. I giganti della periferia* è il titolo del documentario realizzato da **Don Pasta,** che racconta il progetto quinquennale della nota compagnia teatrale di strada nel quartiere Bellevue a Nantes, culminato nell'autunno del 2023. Chiude la giornata dedicata al cinema, il documentario di **Enrico Bentivoglio,** *Pasolini terreno,* che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e Pasolini.

Il **Lago Ex Snia,** conosciuto anche come Lago Bullicante, è l'unico lago naturale di Roma, ed è il secondo *Super luogo* protagonista di *IPER Festival* con una serie di eventi, mostre, laboratori ed incontri, che si svolgeranno durante tutta la giornata di **domenica 17 maggio**.

La mostra installazione dell'artista **Teresa Antignani**, *Martyrion,* mette al centro della sua ricerca il tema degli scempi ambientali. L'artista dal 2020 racconta la resistenza civile delle comunità locali che si oppongono a tutti quei cicli produttivi che avvelenano luoghi marginali ritenuti "sacrificabili". La testimonianza di *Martyrion* racconta di sperequazioni edilizie, di abusi compiuti dal mercato energetico, di malattie, malformazioni causate dall'economia estrattivista e dallo smaltimento dei rifiuti.

Il rap che combatte è il titolo della lecture di Luca Mascini, alias **Militant A,** degli **Assalti Frontali** e a seguire *Racconti e Slam poetry come l'arte racconta il territorio* con il **duo Manatì, Martina Bertini e Cristiana della Vecchia.**

Il 22, il 23 e il 24 maggio sono invece le giornate dedicate agli eventi ospitati presso il terzo *Super luogo,* il **Corviale:** si parte con l'incontro del **22 maggio** presso la Biblioteca intitolata a Renato Nicolini, *Storie di Resistenza a Scampia,* che racconta la storia del quartiere napoletano, attraverso i suoi protagonisti tra cui Daniele Sanzone, voce del gruppo musicale 'A67 e autore di due volumi di recente pubblicazione *A camorra song' io* e *Bumerang.*

Sempre il 22 maggio presso lo spazio il **Mitreo di Corviale**, inaugura la mostra *Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo* curata da **Alberto Dambruoso** che comprende circa 50 opere di artisti tra cui Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Luca Maria Patella, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello e Gino Marotta, mostra che resterà aperta fino al 21 giugno.

Il 23 maggio, tra gli altri appuntamenti in programma al Corviale, l'incontro *Abitare il Super luogo,* realizzato in collaborazione con il **Laboratorio di Città Corviale,** un progetto di terza missione del **Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre,** nato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale, didattica e divulgazione mirati a conseguire effettivi risultati di trasformazione sociale e culturale per gli abitanti di un contesto di edilizia residenziale pubblica, emblematico come quello di Corviale.

Sempre il 23 maggio si terrà il concerto degli '**A67,** *A camorra song'io,* che prende il titolo dall'album del 2005, Interamente cantato in dialetto partenopeo, tranne 'o Funk, il disco spazia tra diversi generi, dal rap al rock, dal reggae al funk, dalla dance al jazz, e contiene la cover di Fabrizio De André Don Raffaè.

L'arte (soprattutto declinata al femminile) sarà la protagonista assoluta dell'ultimo appuntamento di IPER, che chiude il festival, nelle giornate del **29, 30 e 31 maggio** presso l'ultimo dei *Super luoghi*, il **MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia** che il **29 maggio** inaugura la mostra ***Conditions of belonging,*** a cura di Cory Henry realizzata in collaborazione con l'American Academy in Rome e che espone i lavori di una serie di artisti e architetti italiani ed internazionali, invitati a riflettere sulle condizioni di precarietà del MAAM, come lo status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e dinamiche di invisibilizzazione.

Tra le artiste al lavoro nelle giornate del MAAM, con laboratori (per grandi e piccini) aperti al pubblico, installazioni, performance, muri dipinti, videoarte, **Laetitia Ky**, **Katja Tukiainen**, **Karin Andersen**, **Gio Pistone** (autrice quest'anno della visual identity del festival), **Guendalina Salini**, **Marina Sagona**, **Daniela de Paulis**. In linea con la scelta di valorizzare il lavoro delle artiste anche l'iniziativa a cura di Claudia Pecoraro *Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM* è, che porta nell'occupazione di via Prenestina 913 una selezione di opere presentate nella mostra "Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo" ospitata l'anno scorso a Palazzo Braschi, la prima a Roma interamente dedicata a restituire voce e visibilità a protagoniste del mondo dell'arte tenute troppo a lungo ai margini della storia.

Cantiere Metropoliz è il titolo dell'incontro in programma per il 29 maggio in cui si discuterà Il futuro di Metropoliz e del suo Museo, tra realtà e immaginazione architettonica. Tra gli interventi **Carlo Mazzei,** direttore della Direzione Rigenerazione del Litorale e Grandi Progetti di Roma Capitale, **Orazio Carpenzano,** preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma, **Giorgio de Finis,** direttore Museo delle periferie e ideatore MAAM, **Paolo Di Vetta**, Movimento per il Diritto all'Abitare (BPM), **Antonella Perin**, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma. Sempre nella stessa giornata, a seguire si terrà il dialogo tra **Giorgio de Finis e Franco la Cecla**, *Arte e Antropologia. Indiscipline a confronto*, con la partecipazione dell'artista **Veronica Montanino.**

Durante le tre giornate finali di *Iper Festival* il MAAM ospiterà anche incontri e presentazione di libri, come quello di **Massimo Sestili,** *Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962 – 1985)* in dialogo con Paolo di Vetta e Federico Salerni e *Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie,* dell'autrice e militante francese **Houria Bouteldja** impegnata da anni contro il razzismo e il passato coloniale francese.

Chiudono la quinta edizione di *Iper Festival,* la performance a cura di **Roberto Castello**, *Chama* che in swahili significa "festa, comunità e partecipazione collettiva". Ed è proprio questo che intende essere lo spettacolo conclusivo: una festa per lo spazio pubblico, una parentesi di divertimento e creazione di comunità che si offre a chiunque passi di lì; infine, nella serata del **31 maggio,** si terrà *Around* a cura di **Female Cut***,* un laboratorio aperto che unisce culture e storie diverse in un'esperienza condivisa di incontro, corpo e creatività.

Il laboratorio, dove il corpo è il protagonista principale, riunisce artiste donne che vivono la città portando con sé pratiche che affondano le radici in altri paesi e memorie, mescolando ispirazioni globali e identità locali, per la creazione di un nuovo senso di comunità.

SEDI DI IPER FESTIVAL DELLE PERIFERIE:

8 maggio | Palazzo Esposizioni Roma
Tavola rotonda e performance in collaborazione con Tevereterno

8-9-10 maggio | Museo condominiale di Tor Marancia
Tre giorni di incontri, presentazioni, laboratori, mostre, visite guidate, walkabout e concerti

8 maggio | Goethe-Institut di Roma
Inaugurazione della mostra Opera Demoparatica Roma in collaborazione con Cittadellarte Fondazione Pistoletto e Goethe-Institut Rom

14 maggio | Casa del Cinema
Maratona di film e documentari dedicati alle periferie del mondo

15 maggio | Teatro Argentina (Sala Squarzina)
Giornata di studio su "Periferie: storie e Geografie" in collaborazione con le Facoltà di Architettura di Roma Tre e di Sapienza Università di Roma

16 maggio | Quadraro vecchio
Interventi, performance, installazioni, azioni a cura di Spazio Y

17 maggio | Lago Ex Snia
Talk, mostre, lectio magistralis e performance presso il Lago Bullicante

22-23-24 maggio | Corviale
Tre giorni di incontri, mostre, studio visit, performance, walkabout, presentazioni e concerti

29-30-31 maggio | MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia
Tre giorni di incontri, mostre, installazioni, video proiezioni, performance, workshop, walkabout, presentazioni

Roma 8 – 31 maggio 2026
Iperfestival.it
Ingresso libero fino ad esaurimento posti

www.museodelleperiferie.it
www.facebook.com/MuseodellePeriferie
www.instagram.com/museodelleperiferie/

UFFICIO STAMPA
Flaminia Casucci cell. 339 495 3676 - flaminiacasucci@gmail.com
Allegra Seganti cell. 335 536 2856 - allegraseganti@yahoo.it

PASSAGGI TV E RADIO

RADIO ROMA CAPITALE	05/05/2026	ORE 13.20 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA IN DIRETTA CON G. DE FINIS
RAI RADIO3 – SUITE	10/05/2026	ORE 20.15 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA IN DIRETTA CON G. DE FINIS
RADIO VATICANA	11/05/2026	ORE 13.00 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON G. DE FINIS
RAI TGR LAZIO	20/05/2026	ORE 7.30 - BUONGIORNO REGIONE INTERVISTA IN STUDIO IN DIRETTA CON G. DE FINIS
RAI TRE TG3 – FUORI TG	30/05/2026	ORE 12.00 SERVIZIO DI PRESENTAZIONE E INTERVISTA CON G. DE FINIS



Iper Festival delle Periferie

La quinta edizione ha per tema *Super Lieux [Super Luoghi]* e si ispira al pensiero dell'antropologo Marc Augé L'idea di valorizzare le periferie come spazi vivi, in trasformazione, emerge dalla scelta dei luoghi e degli eventi Tra gli spazi protagonisti alcuni luoghi simbolo della periferia della capitale, come il Museo dell'Altro e dell'Altrove, il Corviale, il Lago Ex Snia e Piazza Tevere. Concerto del Piotta il 10 maggio presso il Museo Condominiale di Tor Marancia

Dall'8 al 31 maggio
Roma
museodelleperiferie.it

TESTATA LEFT.IT

DATA 1 MAGGIO 2026



La periferia chiede musei e cultura. Il modello Caivano fa solo danni

Di
Giorgio de Finis
-
1 Maggio 2026

Share

Alla vigilia di IPER Festival, Giorgio de Finis rovescia il paradigma securitario del "modello Caivano": i margini urbani non sono vuoti da contenere, ma superluoghi dove arte, desiderio e immaginazione diventano bisogni ed esigenze primarie

Le periferie ci interrogano. Da lì partano le domande più radicali riguardo alla nostra democrazia. Il 6 maggio ne discutiamo all'Urban center di Roma con l'assessore alla cultura di Roma Capitale Massimiliano Smeriglio e con il direttore del festival Giorgio de Finis, ecco il suo intervento per Left

C’è un’immagine che ritorna, quasi ossessiva, quando si parla di interventi nelle periferie: quella del campo da calcetto. Il “modello Caivano”, per intenderci. Un dispositivo tanto immediato quanto riduttivo, che sembra condensare una certa idea di risposta pubblica: offrire, accanto al “bastone” (polizia, carabinieri, esercito), la “carota”, immaginando utile una valvola di sfogo per l’aggressività in esubero (una concezione idraulica della violenza). Eppure, proprio a partire da semplificazioni e pregiudizi di questo tipo, si apre una questione ben più ampia: quali bisogni riconosciamo alle periferie? E soprattutto, chi li definisce?



Perché se è vero che esistono periferie spaziali, riconducibili ad aree specifiche della città e a piani di urbanistica pubblica e popolare, è altrettanto evidente che le marginalità eccedono di gran lunga la dimensione geografica e territoriale. Ci sono periferie temporali, sospese tra un passato mai metabolizzato e un futuro che tarda ad arrivare; periferie storiche, come quelle evocate provocatoriamente da Pablo Echaurren quando rivendica una dignità “preistorica” ai Neanderthal; periferie economiche, certo, ma anche di genere, anagrafiche – i giovani, da un lato, e le cosiddette “fragilità adulte” dall’altro – quelle esistenziali. Esistono periferie legate alla salute, tanto nella sua dimensione clinica quanto in quella prescrittiva, costruita per contrasto con un corpo ideale, normodotato, definito a priori. E si potrebbero aggiungere le periferie di specie, che riguardano le forme di vita non umane e quelle ecosistemiche, che investono interi ambienti senza diritti e senza tutela.Tutte queste condizioni tendono a essere raccolte sotto un unico segno, quello della sottrazione. La periferia come mancanza, come deficit, come spazio segnato dal segno. Quartieri dormitorio, infrastrutture assenti o insufficienti, scarsa

o assente offerta lavorativa, servizi per la comunità ridotti al minimo. Perfino il colore sembra mancare, se è vero che per lungo tempo le periferie sono state descritte come grigie, monocrome, salvo poi diventare, negli ultimi anni, superfici per interventi di street art spesso commissionati dall'alto e spacciati per rigenerazione urbana.



Eppure, questa lettura non è neutra. Nasce da un'opposizione paradigmatica, quella tra centro e periferia, che finisce per duplicare la città nel suo contrario. Il centro come luogo della ricchezza, del pieno, della legittimità, della visibilità; la periferia come suo negativo, come spazio dell'incompiuto, del difettoso, dell'irrisolto. Ma è proprio il centro, in molti casi, a produrre la periferia: attraverso dinamiche espulsive che allontanano le fasce più fragili della popolazione, oppure attraverso modelli abitativi concentrazionari, privi di *mixité* sociale, destinati a trasformarsi in *enclave*. A questo si aggiunge lo stigma, che agisce su più livelli e che contribuisce a fissare nell'immaginario collettivo l'idea di territori irrecuperabili. Una narrazione spesso alimentata dai media, che non sempre riesce a dissimulare classismo e esclusivismo culturale. Emblematica, in questo senso, è certa retorica giornalistica che, anche in tempi recenti, ha descritto i movimenti dei giovani dalle periferie verso i centri storici come una sorta di invasione, quasi una minaccia. La paura del contagio, durante la pandemia, ha funzionato come variazione contemporanea di un tema antico: quello delle "classi pericUna fanta-narrazione, quasi un *horror movie*, che attribuisce intenzionalità distruttiva a chi, più semplicemente, rivendica una presenza, uno spazio, una possibilità di attraversamento. E tuttavia, occorre non fermarsi al solito *cahiers de doléances*.

Esiste anche una dimensione costruttiva, che riguarda le potenzialità insite nei margini. Restare ai bordi della fiumana del progresso può apparire come una condizione precaria, una lotta continua tra il nuotare e l'affogare. Ma in un sistema governato da un capitalismo che ha assunto una scala geologica, i territori meno esposti alla pressione finanziaria e speculativa possono diventare spazi di sperimentazione. Luoghi in cui immaginari anche divergenti trovano modo di emergere, e pratiche controcorrente riescono a sedimentarsi. È in questi contesti che nascono esperienze come quella di Metropoliz, occupazione abitativa illegale difesa da un museo di arte contemporanea (il MAAM). Quando Marc Augé lo visitò lo definì un "superluogo": uno spazio in cui l'arte non è ornamento ma dispositivo di protezione, capace di accogliere gli esclusi e di costruire senso. Un progetto che, partito quindici anni fa ha progressivamente conquistato riconoscimento, fino a coinvolgere anche l'amministrazione pubblica in un processo di regolarizzazione e valorizzazione.

Mi colpì, tempo fa, una scritta apparsa su una delle vele di Scampia: "Dateci un museo". Una richiesta che disarticola immediatamente il paradigma dei bisogni primari. Non solo strade meno dissestate, non solo case senza infiltrazioni, non solo spazi sportivi. Ma un museo. Un luogo di produzione e fruizione culturale, di costruzione simbolica, di elaborazione collettiva. È qui che si rivela un altro equivoco diffuso: pensare che la vita, soprattutto nelle sue forme marginali, sia riducibile alla sopravvivenza fisica, escludendo dalla lista dei bisogni la bellezza, la musica, la poesia, l'arte. Come se il desiderio, l'immaginazione, il sogno fossero un lusso, e non una componente strutturale dell'esistenza.

In questo senso, le periferie che reclamano cultura non stanno semplicemente chiedendo di più: stanno ridefinendo il perimetro di ciò che è necessario. Stanno dicendo che tra i bisogni fondamentali rientra anche la possibilità di accedere a forme di espressione e di rappresentazione che permettano di uscire dalla condizione di invisibilità. Di questo, in fondo, parlano anche le esperienze che si vogliono raccontare in questa edizione di Iper festival: progetti che tengono insieme visione e concretezza, che guardano lontano ma restano ancorati al presente. Non storie di sconfitta, ma traiettorie in cui l'adesione a una causa non coincide con l'appartenenza alla categoria dei "vinti". Racconti che mettono in discussione l'idea di un destino già scritto, e che mostrano, con una certa ostinazione, che esistono sempre margini di possibilità.

L'autore: Giorgio de Finis è antropologo, artista, saggista, curatore indipendente ideatore e direttore del MAAM

TESTATA AISE

DATA 5 MAGGIO 2026

LA CULTURA DEL MARTEDÌ

Super Lieux [Super Luoghi]: a Roma la quinta edizione di IPER Festival delle Periferie

- **05/05/2026 17:05**

ROMA\ aise\ - Torna a **Roma** dall'8 al 31 maggio **IPER Festival delle Periferie** che, alla sua quinta edizione, ha scelto come tema centrale per quest'anno, **Super Lieux [Super Luoghi]**. **Periferie: storie e geografie**.
Con la direzione artistica di Giorgio de Finis, promosso dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo, realizzato da Azienda Speciale Palaexpo e curato dal Museo delle Periferie, il festival conferma, ancora una volta, la sua identità di evento diffuso in città.
Molti gli eventi in programma per questa quinta edizione, il cui filo conduttore è la definizione coniata dall'antropologo Marc Augé appositamente per il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz e qui ad altri territori della capitale interessati da importanti processi di rigenerazione come il Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere. Ed è proprio in questi Super luoghi che dall'8 al 31 maggio 2026 si alterneranno concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d'arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali, con l'obiettivo di far conoscere e di portare pubblico e visitatori a conoscere e vivere questi luoghi, che si stanno trasformando e rigenerando.
Come sottolinea **Giorgio de Finis**, direttore artistico del festival e del Museo delle periferie, che a breve avrà la sua sede in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca, "mi colpì molto – visto che da tre lustri mi diletto a creare città ideali in miniatura, pubbliche, plurali, eque, partecipate, giocando con i dispositivi museali – la scritta "Dateci un museo" apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, che non si accontentano dell'ennesimo campo da calcetto come proposto dal modello Caivano, ma reclamano un museo! Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al mors tua vita mea e all'idea che per le vite di scarto di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione,

è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l'arte. Dimenticando che tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni. Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di Iper festival, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l'idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei 'vinti'. Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile.

Si parte venerdì 8 maggio con una tavola rotonda dal titolo Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super)luogo per l'arte che si affaccia sul fiume, ospitata a Palazzo Esposizioni Roma e che racconta la storia di Piazza Tevere, nata da un'idea dell'artista americana Kristin Jones, con l'obiettivo di creare uno spazio dedicato alle arti lungo le sponde le Tevere. Negli anni ha ospitato gli interventi di molti artisti, considerato un mezzo per avvicinare la collettività alle sponde del fiume. Sempre nella stessa giornata di inaugurazione del festival, Piazza Tevere farà da sfondo alla performance realizzata in collaborazione con Tevereterno, Nuotate Tevere, a cura degli Artisti Innocenti, che basano la loro performance sull'idea di rendere il Tevere balneabile: le sponde del fiume si trasformano per l'occasione nel palcoscenico di un gioco collettivo e sociale, che permette di riscoprire il fiume.

La giornata di apertura di IPER si concluderà con l'inaugurazione della mostra Opera Demopratica Roma presso il Goethe Institute, realizzata in collaborazione con Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, che racconta le due edizioni del Rebirth Forum Roma, che si sono svolte nel 2019 al MACRO Asilo e nel 2025 nell'ambito di Iperfestival alla Casa dell'Architettura.

Il Museo Condominiale di Tor Marancia è il primo Super luogo protagonista delle tre giornate di apertura di IPER, l'8, il 9 e il 10 maggio, e ospiterà visite, incontri, laboratori, mostre e il concerto di Piotta.

DonPasta (Daniele De Michele) economista, saggista, professore presso l'Università di Roma Tre, autore televisivo, sarà protagonista nelle tre giornate iniziali di laboratori e incontri sul tema del cibo come identità, che si concluderanno domenica 10 maggio con il "pranzo della domenica", convivio diffuso nelle abitazioni dei residenti e aperto al pubblico su prenotazione.

Il 9 maggio sarà invece la giornata dedicata all'arte con l'associazione Tormararte, assieme agli artisti Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra che saranno protagonisti di una tavola rotonda dedicata alle pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale. Nella stessa giornata, si terrà un ciclo di incontri e laboratori organizzati da Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, che proprio negli spazi del Museo Condominiale ospiterà la seconda riunione

plenaria del Rebirth Forum Roma II che ha visto coinvolte cento organizzazioni partecipanti, con l'obiettivo di discutere le questioni che interessano la città di Roma, in particolare di definire i progetti su cui concentrare l'azione dei "cantieri".
Il 10 maggio a Tor Marancia sarà protagonista la musica, con il Professore day 2026 di Piotta, attivo nella scena musicale italiana e romana già dagli anni '90, che presenta oltre a pezzi storici del suo repertorio alcune tracce estratte dal suo nuovo disco Si riparano ricordi, tra rap emozionale e cantautorato. Paragonata idealmente alla tecnica giapponese del kintsugi, nella quale le crepe degli oggetti rotti vengono ricomposte con oro, rendendo la frattura parte integrante della nuova forma la musica, la musica diviene strumento di trasformazione e accettazione. Tra gli ospiti sul palco Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock), il collettivo di slam poetry WOW, Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos.
Iper Festival delle Periferie dà spazio anche al cinema, con una rassegna di Docu-film realizzata in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma e che sarà ospitata il 14 maggio presso la Casa del Cinema. Si inizia con il documentario Museocracy di Antonio Di Domenico, che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa allora in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. A seguire la proiezione del documentario Space Metropoliz, realizzato da Fabrizio Boni e Giorgio de Finis, in cui viene raccontata la storia di Metropoliz, un ex fabbrica di salumi abbandonata alla periferia di Roma est, in cui un gruppo di circa 200 persone provenienti da tre diversi continenti, che ad un certo punto stanco di vivere in una città ostile costruisce un razzo per andare sulla Luna. Milano, via Padova è il film inchiesta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, che verrà proiettato nella stessa giornata e che racconta, attraverso una serie di testimonianze, la vita di un quartiere periferico di Milano. Gli Assalti Frontali, autori del primo disco rap in italiano, sono i protagonisti del documentario Una Vita all'assalto, che ripercorre la storia del gruppo attraverso la voce e l'esperienza del suo leader, Luca Mascini, in arte Militant A. Royal De Luxe. I giganti della periferia è il titolo del documentario realizzato da Don Pasta, che racconta il progetto quinquennale della nota compagnia teatrale di strada nel quartiere Bellevue a Nantes, culminato nell'autunno del 2023. Chiude la giornata dedicata al cinema, il documentario di Enrico Bentivoglio, Pasolini terreno, che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e Pasolini.
Il Lago Ex Snia, conosciuto anche come Lago Bullicante, è l'unico lago naturale di Roma, ed è il secondo Super luogo protagonista di IPER Festival con una serie di eventi, mostre, laboratori, musica ed incontri, che si svolgeranno durante tutta la giornata di domenica 17 maggio.

La mostra installazione dell'artista Teresa Antignani, Martyrion, mette al centro della sua ricerca il tema degli scempi ambientali. L'artista dal 2020 racconta la resistenza civile delle comunità locali che si oppongono a tutti quei cicli produttivi che avvelenano luoghi marginali ritenuti "sacrificabili". La testimonianza di Martyrion racconta di sperequazioni edilizie, di abusi compiuti dal mercato energetico, di malattie, malformazioni causate dall'economia estrattivista e dallo smaltimento dei rifiuti.
Il lago che combatte è il titolo del concerto degli Assalti Frontali con il duo Manatì, Martina Bertini e Cristiana della Vecchia. Una storia che ormai è quasi leggenda, una canzone che è diventata il simbolo della riscossa della natura sulle assurde speculazioni dell'uomo «economico». Gli Assalti Frontali dedicano il celebre brano Il Lago che combatte al primo lago naturale di Roma e al "funerale del centro commerciale".
Il 22, il 23 e il 24 maggio sono invece le giornate dedicate agli eventi ospitati presso il terzo Super luogo, il Corviale: si parte con l'incontro del 22 maggio presso la Biblioteca intitolata a Renato Nicolini, Storie di Resistenza a Scampia, che racconta la storia del quartiere napoletano, attraverso i suoi protagonisti tra cui Daniele Sanzone, voce del gruppo musicale 'A67 e autore di due volumi di recente pubblicazione A camorra song' io e Bumerang.
Sempre il 22 maggio presso lo spazio il Mitreo di Corviale, inaugura la mostra Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo curata da Alberto Dambruoso che comprende circa 50 opere di artisti tra cui Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Luca Maria Patella, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello e Gino Marotta, mostra che resterà aperta fino al 21 giugno.
Il 23 maggio, tra gli altri appuntamenti in programma al Corviale, l'incontro Abitare il Super luogo, realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Città Corviale, un progetto di terza missione del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre, nato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale, didattica e divulgazione mirati a conseguire effettivi risultati di trasformazione sociale e culturale per gli abitanti di un contesto di edilizia residenziale pubblica, emblematico come quello di Corviale.
Sempre il 23 maggio si terrà il concerto degli 'A67, A camorra song'io, che prende il titolo dall'album del 2005, Interamente cantato in dialetto partenopeo, tranne 'o Funk, il disco spazia tra diversi generi, dal rap al rock, dal reggae al funk, dalla dance al jazz, e contiene la cover di Fabrizio De André Don Raffaè.
L'arte (soprattutto declinata al femminile) sarà la protagonista assoluta dell'ultimo appuntamento di IPER, che chiude il festival, nelle giornate del 29, 30 e 31 maggio presso

l’ultimo dei Super luoghi, il MAAM, Museo dell’Altro e dell’Altrove di Metropoliz_città meticcia che il 29 maggio inaugura la mostra Conditions of belonging, a cura di Cory Henry realizzata in collaborazione con l’American Academy in Rome e che espone i lavori di una serie di artisti e architetti italiani ed internazionali, invitati a riflettere sulle condizioni di precarietà del MAAM, come lo status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e dinamiche di invisibilizzazione.
Tra le artiste al lavoro nelle giornate del MAAM, con laboratori (per grandi e piccini) aperti al pubblico, installazioni, performance, muri dipinti, videoarte, Laetitia Ky, Katja Tukiainen, Karin Andersen, Gio Pistone (autrice quest’anno della visual identity del festival), Guendalina Salini, Marina Sagona, Daniela de Paulis. In linea con la scelta di valorizzare il lavoro delle artiste anche l’iniziativa a cura di Claudia Pecoraro Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM è, che porta nell’occupazione di via Prenestina 913 una selezione di opere presentate nella mostra “Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo” ospitata l’anno scorso a Palazzo Braschi, la prima a Roma interamente dedicata a restituire voce e visibilità a protagoniste del mondo dell’arte tenute troppo a lungo ai margini della storia.
Grande spazio anche alla musica, con la serata Around del 30 maggio a cura di Female Cut; un ricco programma, con musica live, dj set, coreografie e performance di danza che attraversano confini reali e immaginari, riunisce artiste donne che vivono la città portando con sé pratiche che affondano le radici in altri paesi e memorie.
Cantiere Metropoliz è il titolo dell’incontro in programma per il 29 maggio in cui si discuterà Il futuro di Metropoliz e del suo Museo, tra realtà e immaginazione architettonica. Tra gli interventi Carlo Mazzei, direttore della Direzione Rigenerazione del Litorale e Grandi Progetti di Roma Capitale, Orazio Carpenzano, preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma, Giorgio de Finis, direttore Museo delle periferie e ideatore MAAM, Paolo Di Vetta, Movimento per il Diritto all’Abitare (BPM), Antonella Perin, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma. Sempre nella stessa giornata, a seguire si terrà il dialogo tra Giorgio de Finis e Franco la Cecla, Arte e Antropologia. Indiscipline a confronto, con la partecipazione dell’artista Veronica Montanino.
Durante le tre giornate finali di Iper Festival il MAAM ospiterà anche incontri e presentazione di libri, come quello di Massimo Sestili, Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962 – 1985) in dialogo con Paolo di Vetta e Federico Salerni e Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un’alleanza dei barbari nelle periferie, dell’autrice e militante francese Houria Bouteldja impegnata da anni contro il razzismo e il passato coloniale francese.
Chiudono la quinta edizione di Iper Festival, la performance a cura di Roberto Castello, Chama che in swahili significa “festa, comunità e partecipazione collettiva”. Ed è proprio

questo che intende essere lo spettacolo conclusivo: una festa per lo spazio pubblico, una parentesi di divertimento e creazione di comunità che si offre a chiunque passi di lì. **(aise)**

TESTATA DIARIODIAC.IT

DATA 7 MAGGIO 2026

“Super luoghi”, a Roma torna il festival delle periferie

07 Mag 2026 di Mauro Giansante

Condividi:



Le periferie tornano protagoniste. Dall’8 al 31 maggio, a Roma, parte la quinta edizione dell’Iper festival diretto da Giorgio de Finis e organizzato insieme all’Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, il Museo delle Periferie e l’Azienda Speciale Palaexpo. Il titolo della kermesse è ispirato a Marc Augé per il Maam, super luoghi. Da qui, *Super Lieux. Periferie: storie e geografie* punta a raccontare le esperienze di rigenerazione tra il Museo dell’Altro e dell’Altrove, Corviale, Tor Marancia con il Museo condominiale, l’ex Snia e Piazza Tevere. Tre settimane di incontri, eventi, installazioni e rassegne per smentire l’idea che le periferie siano “non luoghi”. Piuttosto, riflette de Finis nella prefazione del manuale di presentazione dell’edizione 2026, c’è “una *pars construens* del nostro discorso” sulle periferie. “Innanzitutto quello rappresentato dalle opportunità che il restare sui bordi della fiumana del progresso può offrire”. E, ha spiegato ieri nella conferenza stampa all’Urban center di viale Manzoni, “la narrazione sulle periferie è molto semplificata e invece c’è

parecchia umanità". Certo, aggiunge, "va evitato un ragionamento di tipo coloniale, evitare che si creino nuovi ghetti".

E, venendo anche a qualche esempio di attualità politica, "le periferie continuano a vivere pregiudizi ottocenteschi per cui i poveri sono i pericolosi. Non bastano campi da calcetto o palestre come a Caivano. Dà troppo l'idea che bisogna far sfogare quelle persone con attività fisica e basta. Forse – conclude – è perché sono concepite anche come bacini uniformi per raccogliere consenso elettorale ma non è così. La rigenerazione non deve creare gentrificazione". Piuttosto, per dirla con Bauman, deve dar modo di realizzare oltre che i bisogni primari anche i sogni.

TESTATA ROMATODAY.IT

DATA 7 MAGGIO 2026

EVENTI / MANIFESTAZIONI

IPER - Festival delle Periferie 2026





DOVEluoghi variIndirizzo non disponibile
QUANDODal 08/05/2026 al 31/05/2026Orario non disponibile
PREZZOPrezzo non disponibile
ALTRE INFORMAZIONI

Redazione

Torna dall’8 al 31 maggio, Iper Festival delle Periferie alla sua quinta edizione.

Tema di quest'anno è Super Lieux. Periferie: storie e geografie. Con la direzione artistica di Giorgio de Finis, promosso dall’Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo, realizzato da Azienda Speciale Palaexpo e curato dal Museo delle Periferie, il festival conferma, ancora una volta, la sua identità di evento diffuso in città.

Molti gli eventi in programma per questa quinta edizione, il cui filo conduttore è la definizione coniata dall’antropologo Marc Augé appositamente per il MAAM Museo dell’Altro e dell’Altrove di Metropoliz e qui ad altri territori della capitale interessati da importanti processi di rigenerazione come il Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell’Ex Snia e Piazza Tevere.

Ed è proprio in questi Super luoghi che, dall’8 al 31 maggio, si alterneranno concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d’arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali, con l’obiettivo di far conoscere e di portare pubblico e visitatori a conoscere e vivere questi luoghi, che si stanno trasformando e rigenerando.

Come sottolinea Giorgio de Finis, direttore artistico del festival e del Museo delle periferie (che a breve avrà la sua sede in via dell’Archeologia a Tor Bella Monaca) “Mi colpì molto – visto che da tre lustri mi diletto a creare città ideali in miniatura, pubbliche, plurali, eque, partecipate, giocando con i dispositivi museali – la scritta ‘Dateci un museo’ apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, che non si accontentano dell’ennesimo campo da calcetto come proposto dal modello Caivano, ma reclamano un museo. Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al mors tua vita mea e all’idea che per le vite di scarto di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione, è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l’arte. Dimenticando che tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni. Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di Iper festival, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l’idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei ‘vinti’. Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un’altra strada è sempre percorribile".

Il programma

Si parte venerdì 8 maggio con una tavola rotonda dal titolo Piazza Tevere. L’invenzione di un (Super)luogo per l’arte che si affaccia sul fiume, ospitata a Palazzo Esposizioni Roma e che racconta la storia di Piazza Tevere, nata da un’idea dell’artista americana Kristin Jones, con l’obiettivo di creare uno spazio dedicato alle arti lungo le sponde le Tevere. Negli anni ha ospitato gli interventi di molti artisti, considerato un mezzo per avvicinare la collettività alle sponde del fiume. Sempre nella stessa giornata di inaugurazione del festival, Piazza Tevere farà da sfondo alla performance realizzata in collaborazione con Tevereterno, Nuotate Tevere, a cura degli Artisti Innocenti, che basano la loro performance sull’idea di rendere il Tevere balneabile: le sponde del fiume si trasformano per l’occasione nel palcoscenico di un gioco collettivo e sociale, che permette di riscoprire il fiume.

La giornata di apertura di IPER si concluderà con l’inaugurazione della mostra Opera Demopratica Roma presso il Goethe Institute, realizzata in collaborazione con Cittadellarte – Fondazione

Pistoletto, che racconta le due edizioni del Rebirth Forum Roma, che si sono svolte nel 2019 al MACRO Asilo e nel 2025 nell'ambito di Iperfestival alla Casa dell'Architettura.

Il Museo Condominiale di Tor Marancia è il primo Super luogo protagonista delle tre giornate di apertura di IPER, l'8, il 9 e il 10 maggio, e ospiterà visite, incontri, laboratori, mostre e il concerto di Piotta.

DonPasta (Daniele De Michele) economista, saggista, professore presso l'Università di Roma Tre, autore televisivo, sarà protagonista nelle tre giornate iniziali di laboratori e incontri sul tema del cibo come identità, che si concluderanno domenica 10 maggio con il "pranzo della domenica", convivio diffuso nelle abitazioni dei residenti e aperto al pubblico su prenotazione.

Il 9 maggio sarà invece la giornata dedicata all'arte con l'associazione Tormararte, assieme agli artisti Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra che saranno protagonisti di una tavola rotonda dedicata alle pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale. Nella stessa giornata, si terrà un ciclo di incontri e laboratori organizzati da Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, che proprio negli spazi del Museo Condominiale ospiterà la seconda riunione plenaria del Rebirth Forum Roma II che ha visto coinvolte cento organizzazioni partecipanti, con l'obiettivo di discutere le questioni che interessano la città di Roma, in particolare di definire i progetti su cui concentrare l'azione dei "cantieri".

Il 10 maggio a Tor Marancia sarà protagonista la musica, con il Professore day 2026 di Piotta, attivo nella scena musicale italiana e romana già dagli anni '90, che presenta oltre a pezzi storici del suo repertorio alcune tracce estratte dal suo nuovo disco Si riparano ricordi, tra rap emozionale e cantautorato. Paragonata idealmente alla tecnica giapponese del kintsugi, nella quale le crepe degli oggetti rotti vengono ricomposte con oro, rendendo la frattura parte integrante della nuova forma la musica, la musica diviene strumento di trasformazione e accettazione. Tra gli ospiti sul palco Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock), il collettivo di slam poetry WOW, Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos.

Rassegna di Docu-film alla Casa del Cinema

Iper Festival delle Periferie dà spazio anche al cinema, con una rassegna di Docu-film realizzata in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma e che sarà ospitata il 14 maggio presso la Casa del Cinema. Si inizia con il documentario Museocracy di Antonio Di Domenico, che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa allora in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca.

A seguire la proiezione del documentario Space Metropoliz, realizzato da Fabrizio Boni e Giorgio de Finis, in cui viene raccontata la storia di Metropoliz, un ex fabbrica di salumi abbandonata alla periferia di Roma est, in cui un gruppo di circa 200 persone provenienti da tre diversi continenti, che ad un certo punto stanco di vivere in una città ostile costruisce un razzo per andare sulla Luna. Milano, via Padova è il film inchiesta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, che verrà proiettato nella stessa giornata e che racconta, attraverso una serie di testimonianze, la vita di un quartiere periferico di Milano. Gli Assalti Frontali, autori del primo disco rap in italiano, sono i protagonisti del documentario Una Vita all'assalto, che ripercorre la storia del gruppo attraverso la voce e l'esperienza del suo leader, Luca Mascini, in arte Militant A. Royal De Luxe. I giganti della periferia è il titolo del documentario realizzato da Don Pasta, che racconta il progetto quinquennale della nota compagnia teatrale di strada nel quartiere Bellevue a Nantes, culminato nell'autunno del

2023. Chiude la giornata dedicata al cinema, il documentario di Enrico Bentivoglio, Pasolini terreno, che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e Pasolini.

Il Lago Ex Snia "super luogo" di Iper

Il Lago Ex Snia, conosciuto anche come Lago Bullicante, è l'unico lago naturale di Roma, ed è il secondo Super luogo protagonista di IPER Festival con una serie di eventi, mostre, laboratori, musica ed incontri, che si svolgeranno durante tutta la giornata di domenica 17 maggio.

Difficile resistere ad un'offerta del genere

HO. MOBILE

La mostra installazione dell'artista Teresa Antignani, Martyrion, mette al centro della sua ricerca il tema degli scempi ambientali. L'artista dal 2020 racconta la resistenza civile delle comunità locali che si oppongono a tutti quei cicli produttivi che avvelenano luoghi marginali ritenuti "sacrificabili". La testimonianza di Martyrion racconta di sperequazioni edilizie, di abusi compiuti dal mercato energetico, di malattie, malformazioni causate dall'economia estrattivista e dallo smaltimento dei rifiuti.

Il lago che combatte è il titolo del concerto degli Assalti Frontali con il duo Manatì, Martina Bertini e Cristiana della Vecchia. Una storia che ormai è quasi leggenda, una canzone che è diventata il simbolo della riscossa della natura sulle assurde speculazioni dell'uomo «economico». Gli Assalti Frontali dedicano il celebre brano Il Lago che combatte al primo lago naturale di Roma e al "funerale del centro commerciale".

Iper a Corviale

Il 22, il 23 e il 24 maggio sono invece le giornate dedicate agli eventi ospitati presso il terzo Super luogo, il Corviale: si parte con l'incontro del 22 maggio presso la Biblioteca intitolata a Renato Nicolini, Storie di Resistenza a Scampia, che racconta la storia del quartiere napoletano, attraverso i suoi protagonisti tra cui Daniele Sanzone, voce del gruppo musicale 'A67 e autore di due volumi di recente pubblicazione A camorra song' io e Bumerang.

Sempre il 22 maggio presso lo spazio il Mitreo di Corviale, inaugura la mostra Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo curata da Alberto Dambruoso che comprende circa 50 opere di artisti tra cui Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Luca Maria Patella, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello e Gino Marotta, mostra che resterà aperta fino al 21 giugno.

Il 23 maggio, tra gli altri appuntamenti in programma al Corviale, l'incontro Abitare il Super luogo, realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Città Corviale, un progetto di terza missione del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre, nato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale, didattica e divulgazione mirati a conseguire effettivi risultati di

trasformazione sociale e culturale per gli abitanti di un contesto di edilizia residenziale pubblica, emblematico come quello di Corviale.

Sempre il 23 maggio si terrà il concerto degli 'A67, A camorra song'io, che prende il titolo dall'album del 2005, Interamente cantato in dialetto partenopeo, tranne 'o Funk, il disco spazia tra diversi generi, dal rap al rock, dal reggae al funk, dalla dance al jazz, e contiene la cover di Fabrizio De André Don Raffaè.

Iper al MAAM

L'arte (soprattutto declinata al femminile) sarà la protagonista assoluta dell'ultimo appuntamento di IPER, che chiude il festival, nelle giornate del 29, 30 e 31 maggio presso l'ultimo dei Super luoghi, il MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia che il 29 maggio inaugura la mostra Conditions of belonging, a cura di Cory Henry realizzata in collaborazione con l'American Academy in Rome e che espone i lavori di una serie di artisti e architetti italiani ed internazionali, invitati a riflettere sulle condizioni di precarietà del MAAM, come lo status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e dinamiche di invisibilizzazione.

Tra le artiste al lavoro nelle giornate del MAAM, con laboratori (per grandi e piccini) aperti al pubblico, installazioni, performance, muri dipinti, videoarte, Laetitia Ky, Katja Tukiainen, Karin Andersen, Gio Pistone (autrice quest'anno della visual identity del festival), Guendalina Salini, Marina Sagona, Daniela de Paulis. In linea con la scelta di valorizzare il lavoro delle artiste anche l'iniziativa a cura di Claudia Pecoraro Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM è, che porta nell'occupazione di via Prenestina 913 una selezione di opere presentate nella mostra "Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo" ospitata l'anno scorso a Palazzo Braschi, la prima a Roma interamente dedicata a restituire voce e visibilità a protagoniste del mondo dell'arte tenute troppo a lungo ai margini della storia.
Grande spazio anche alla musica, con la serata Around del 30 maggio a cura di Female Cut; un ricco programma, con musica live, dj set, coreografie e performance di danza che attraversano confini reali e immaginari, riunisce artiste donne che vivono la città portando con sé pratiche che affondano le radici in altri paesi e memorie.

Cantiere Metropoliz è il titolo dell'incontro in programma per il 29 maggio in cui si discuterà Il futuro di Metropoliz e del suo Museo, tra realtà e immaginazione architettonica. Tra gli interventi Carlo Mazzei, direttore della Direzione Rigenerazione del Litorale e Grandi Progetti di Roma Capitale, Orazio Carpenzano, preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma, Giorgio de Finis, direttore Museo delle periferie e ideatore MAAM, Paolo Di Vetta, Movimento per il Diritto all'Abitare (BPM), Antonella Perin, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma. Sempre nella stessa giornata, a seguire si terrà il dialogo tra Giorgio de Finis e Franco la Cecla, Arte e Antropologia. Indiscipline a confronto, con la partecipazione dell'artista Veronica Montanino.
Durante le tre giornate finali di Iper Festival il MAAM ospiterà anche incontri e presentazione di libri, come quello di Massimo Sestili, Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962 – 1985) in dialogo con Paolo di Vetta e Federico Salerni e Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie, dell'autrice e militante francese Houria Bouteldja impegnata da anni contro il razzismo e il passato coloniale francese.

Chiudono la quinta edizione di Iper Festival, la performance a cura di Roberto Castello, Chama che in swahili significa "festa, comunità e partecipazione collettiva". Ed è proprio questo che intende

essere lo spettacolo conclusivo: una festa per lo spazio pubblico, una parentesi di divertimento e creazione di comunità che si offre a chiunque passi di lì.

TESTATA MONDOMEDITERRANEO.EU

DATA 7 MAGGIO 2026

Roma riscrive le sue periferie: IPER Festival tra arte, comunità e nuovi “super luoghi”



Dal centro ai margini e ritorno, in un continuo movimento che ridefinisce geografie e significati urbani. È questa la traiettoria lungo cui si sviluppa la quinta edizione di **IPER – Festival delle Periferie**, in programma a Roma dall’8 al 31 maggio 2026. Un appuntamento che negli anni si è affermato come uno dei più interessanti osservatori sulle trasformazioni delle aree urbane marginali, capace di intrecciare pratiche artistiche, riflessione sociale e partecipazione civica.Sotto la direzione artistica di **Giorgio de Finis**, il festival torna a interrogarsi su cosa significhi oggi “periferia”, scegliendo come tema **“Super Lieux”**. L’espressione, ispirata al pensiero dell’antropologo Marc Augé, ribalta la prospettiva tradizionale: esistono luoghi nati ai margini che, grazie all’azione culturale e alla partecipazione collettiva, diventano centrali. Non più “non-luoghi”, ma spazi densi di relazioni, simboli e progettualità.

A Roma questi “super luoghi” sono concreti e riconoscibili. Il **MAAM Museo dell’Altro e dell’Altrove**, museo abitato sorto in un’ex fabbrica occupata, è forse il caso più emblematico: un

esperimento unico a livello internazionale in cui arte contemporanea e diritto all'abitare convivono in modo indissolubile. Ma il festival attraversa anche il Corviale, icona dell'edilizia residenziale pubblica e oggi laboratorio di rigenerazione sociale; il **Museo Condominiale di Tor Marancia**, dove l'arte entra letteralmente nelle facciate delle case; e il Lago Ex Snia, spazio naturale salvato dalla mobilitazione civica e diventato simbolo di resistenza ambientale.

Questa mappa urbana racconta una città plurale, fatta di fratture ma anche di ricomposizioni. Ed è proprio nella capacità di trasformare la frattura in risorsa che IPER trova la sua cifra. Non a caso, il programma mescola linguaggi e pubblici diversi: concerti, mostre, performance, laboratori, cinema e momenti conviviali costruiscono un'esperienza diffusa che invita cittadini e visitatori ad attraversare territori spesso esclusi dalle narrazioni ufficiali.

L'apertura del festival, l'8 maggio, mette subito al centro il rapporto tra arte e spazio pubblico con una riflessione su Piazza Tevere, progetto che negli anni ha cercato di restituire il fiume alla città come luogo culturale condiviso. Nella stessa giornata, una performance collettiva trasforma le sponde del Tevere in un palcoscenico, immaginando un fiume nuovamente balneabile: gesto simbolico che unisce utopia e attivismo.

Nei giorni successivi, il Museo Condominiale di Tor Marancia diventa il cuore pulsante del festival. Qui il cibo, con i laboratori di **DonPasta**, si fa strumento di narrazione identitaria, mentre l'arte urbana e la musica costruiscono occasioni di incontro. Il concerto di **Piotta**, figura storica della scena romana, rappresenta uno dei momenti più attesi: un racconto musicale che attraversa memoria e presente delle periferie.

Ampio spazio è dedicato anche al cinema, con una rassegna alla **Casa del Cinema** che raccoglie documentari capaci di restituire la complessità delle marginalità urbane. Tra questi, i lavori dedicati al MAAM e alle esperienze di occupazione abitativa, ma anche il racconto di altri contesti italiani ed europei. In questo percorso si inserisce la presenza degli **Assalti Frontali**, storica formazione rap impegnata, che porta al festival una narrazione militante delle periferie.

Il 17 maggio, al **Lago Ex Snia**, il festival si confronta con il tema ambientale. Qui arte e attivismo si intrecciano in un contesto che rappresenta una delle più significative vittorie della cittadinanza contro la speculazione edilizia. La giornata unisce installazioni artistiche e musica, restituendo al lago il suo valore simbolico di bene comune.

Il passaggio al Corviale, tra il 22 e il 24 maggio, segna un ulteriore momento di riflessione. Considerato a lungo emblema del fallimento urbanistico, Corviale è oggi al centro di progetti che puntano a coniugare riqualificazione architettonica e inclusione sociale. Qui il festival propone incontri, mostre e concerti, tra cui quello del gruppo 'A67, da sempre impegnato nel raccontare le contraddizioni delle periferie del Sud Italia.

Il gran finale torna al MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove, dove arte contemporanea, pratiche partecipative e riflessione politica si fondono. Le tre giornate conclusive danno ampio spazio al lavoro delle artiste, alle questioni dell'abitare e alle nuove forme di comunità urbana, culminando in una performance collettiva che celebra lo spazio pubblico come luogo di incontro e creazione.

Nel più ampio contesto mediterraneo, IPER assume un significato che va oltre la dimensione locale. Le periferie delle città del Sud Europa e della sponda sud del Mediterraneo condividono sfide comuni: disuguaglianze, migrazioni, pressione urbanistica, fragilità ambientali. Ma sono anche luoghi in cui emergono nuove forme di cittadinanza e produzione culturale. In questo senso, il festival romano si configura come una piattaforma di dialogo, capace di mettere in relazione esperienze diverse e di suggerire modelli alternativi di sviluppo urbano.

IPER non offre soluzioni semplici, ma propone uno sguardo diverso: quello che riconosce nelle periferie non solo bisogni da colmare, ma risorse da attivare. Un invito a ripensare la città a partire dai suoi margini, dove – tra conflitti e possibilità – si stanno già costruendo le geografie del futuro.

Qui il programma completo: https://www.museodelleperiferie.it/pagina/iper-festival-delle-periferie-2026

Cronache romane

L'8 maggio prende avvio il quinto "Festival delle Periferie"

Là dove la città vive e progetta



di Susanna Paparatti

«Mi colpì molto la scritta "Dateci un museo" apparsa su una delle vele di Scampia...le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni ma reclamano un museo! Un errore è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non vi siano la bellezza, la musica, la poesia, l'arte dimenticando che hanno un ruolo di primo piano anche i sogni», spiega Giorgio de Finis, direttore artistico di "IPER - Festival delle Periferie" giunto quest'anno alla quinta edizione.

Tema centrale di tutta la programmazione, dall'8 al 31 maggio è "Super Lieux" (Super Luoghi). Periferie: storie e geografie". A coniare la definizione di "Super Luogo", appositamente per il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz fu l'antropologo Marc Augé che, sempre a Roma, adoperò quel termine anche per indicare altri territori della Capitale che stavano vivendo importanti processi di rigenerazione, come ad esempio il Corviale, il Museo Condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere che oggi, assieme ad altri, ospiteranno il festival. Immaginare le periferie solo come un confine geografico è riduttivo; ne esistono infatti molte variabili – spaziali, temporali, storiche, economiche, sociali, di genere, anagrafiche ed esistenziali – che se ben analizzate offrono uno spaccato ampio e preciso, a Roma come in altre città. Questa manifestazione però non nasce per raccontare le periferie bensì prende vita dalle periferie. Una vitalità polifonica scandita dalla creatività per stimolare pensieri costruttivi attraverso le decine di appuntamenti in calendario che abbracciano ambiti ed interessi diversi, come diversi sono i siti scelti dagli organizzatori. Concerti, performance artistiche e musicali, mostre e laboratori d'arte, incontri e pranzi sociali, convegni e rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali per far conoscere la trasformazione e il rinnovamento in atto.



Ad aprire i battenti della rassegna sarà una tavola rotonda intitolata "Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super) luogo per l'arte che si affaccia sul fiume", in calendario l'8 maggio a Palazzo delle Esposizioni. Piazza Tevere ospiterà una performance realizzata in collaborazione con "Tevereterno", "Nuotate Tevere", a cura degli "Artisti Innocenti": in questa occasione le sponde diverranno palcoscenico per un gioco collettivo e sociale che permetterà di riscoprire il fiume. A chiusura della giornata l'inaugurazione della mostra "Opera Demopratica Roma", che, realizzata in collaborazione con "Cittadellarte - Fondazione Pistoletto", racconta negli spazi del Goethe Institute le due edizioni del "Rebirth Forum Roma" che si sono svolte al MACRO Asilo nel 2019 e nel 2025 nell'ambito di "Iperfestival" alla Casa dell'Architettura.

Uno degli appuntamenti che potrebbe forse meglio sintetizzare lo spirito di conoscenza e aggregazione del festival è il "Pranzo della Domenica a Tor Marancia", una tre giorni dall'8 al 10 al Museo Condominiale di Tor Marancia, qui si cucinerà insieme nelle case dei condomini che prenderanno parte al laboratorio e apriranno le porte al pubblico dei visitatori la domenica. Inutile dirlo che sarà un'occasione per rievocare i tempi passati, quando attorno alla tavola si parlava e ci si conosceva, ma anche per attualizzare ed esaltare le diversità culturali del cibo stesso.

Artefice dell'iniziativa è Daniele De Michele, economista che insegna il "Linguaggio del cibo" nel corso di laurea in Scienze e Cultura enogastronomica dell'Università di Roma Tre. Il 9 l'associazione "Tormararte", con gli artisti Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra terrà una tavola rotonda sulle pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale.

Il 14 maggio la "Casa del Cinema" ospiterà una rassegna di Docu-film realizzati in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma. In apertura, firmato da Antonio Di Domenico, il documentario "Museocracy", che narra le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM): occupazione abitativa che era in cima alle liste degli sgomberi, assieme a quelle del neonato Museo delle Periferie, in cerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. Chiude la giornata dedicata al cinema il filmato di Enrico Bentivoglio intitolato "Pasolini terreno", che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e Pasolini.

Domenica 17 maggio sarà la volta di un altro super luogo, il Lago naturale Ex Snia, o Lago Bullicante, all'interno del Parco delle Energie. Nato casualmente durante i lavori di sbancamento per la costruzione di un parcheggio è alimentato dalle acque sorgive dell'antico fosso della Marranella. In programma una serie di mostre, laboratori, musica e incontri. Il 22, 23 e 24 maggio sarà il Corviale ad accogliere nella Biblioteca intitolata a Renato Nicolini "Storie di Resistenza a Scampia", con la voce dei protagonisti, fra questi Daniele Sanzone, voce del gruppo musicale 'A67. Nel Mitreo di Corviale verrà invece inaugurata la mostra "Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo", curata da Alberto Dambruoso: oltre 50 opere di Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Giosetta Fioroni e molti altri. Fra gli appuntamenti il 23 l'incontro "Abitare il Super luogo" realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Città Corviale, progetto di terza missione del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre, nato nel 2018 per affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale e didattica. Il 29, 30 e 31 al MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia una serie di manifestazioni con l'esposizione "Conditions of belonging", realizzata in collaborazione con l'American Academy in Rome, con lavori di artisti e architetti italiani ed internazionali. Poi un ricco programma di musica live, dj, coreografie e danza. L'ingresso a tutti agli appuntamenti è libero, sino ad esaurimento posti. Per l'intero programma ed informazioni si può visitare il sito www.museodelleperiferie.it

L'azienda conferma il percorso di ristrutturazione

Ama: bilancio economico in positivo

Un risultato estremamente positivo per l'Ama, l'azienda che si occupa dei rifiuti di Roma. L'assemblea dei Soci ha infatti approvato, nel rispetto dei termini di legge, il bilancio di esercizio 2025, che si chiude per il secondo anno consecutivo in positivo con un risultato pari a 830.700 euro. Il documento "conferma il consolidamento del percorso di equilibrio economico-finanziario della società", ha comunicato in una nota Ama Spa.



Nel corso dell'esercizio, Ama Spa ha registrato un fatturato pari a 943,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente, e un margine operativo lordo (Ebitda) di 94 milioni di euro, anch'esso in miglioramento su base annua. Gli investimenti complessivi realizzati nel periodo ammontano a 123,6 milioni di euro, a conferma dell'impegno della società nel rafforzamento infrastrutturale e nell'innovazione dei servizi. Il 2025 è stato inoltre caratterizzato dalla gestione operativa connessa al Giubileo 2025, che ha comportato un incremento delle attività di raccolta e trattamento dei rifiuti.

Complessivamente, Ama ha gestito 1.698.841 tonnellate di rifiuti. I risultati conseguiti evidenziano la solidità economica della società e la capacità di affrontare contesti operativi complessi, proseguendo nel percorso di efficientamento e sviluppo sostenibile dei servizi ambientali, commentano con soddisfazione in azienda: «La chiusura in utile per il secondo anno consecutivo rappresenta un segnale importante della validità del percorso intrapreso – dichiara il presidente di Ama Spa, Bruno Manzi –. I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro strutturato teso al miglioramento dell'efficienza operativa, al rafforzamento della capacità industriale e ad una gestione attenta delle risorse. In un anno particolarmente impegnativo come quello del Giubileo, Ama ha dimostrato di saper rispondere con efficacia a un incremento significativo delle attività, garantendo continuità e qualità dei servizi. Proseguiremo a investire in innovazione e infrastrutture per sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata e migliorare ulteriormente le performance complessive dell'azienda, a beneficio della città e dei romani».

TESTATA COMUNE.ROMA.IT

DATA 7 MAGGIO 2026

Super Lieux, é il tema scelto per l'IPER Festival Periferie 2026

Tematica: Eventi ad ingresso libero - Cultura - Musica - Cinema

8 - 31 maggio



Dall'8 al 31 maggio 2026 torna a Roma l'appuntamento con **IPER – Festival delle periferie**, giunto alla sua quinta edizione.

Organizzato e prodotto dal **Museo delle Periferie** (sotto l'egida dell'Azienda Speciale Palaexpo) con la direzione artistica di **Giorgio de Finis**, il festival prosegue il suo ciclo di apparizioni in città in una modalità diffusa, aspettando che terminino i lavori della sua sede definitiva in via dell'Archeologia.

Ideato e diretto da Giorgio de Finis, IPER **non nasce per raccontare le periferie, ma nasce direttamente dalle periferie.** Nasce per immaginare uno spazio senza perimetri, né confini sociali, e affida alla creatività, al confronto e al pensiero costruttivo la missione. IPER conosce il territorio, conosce la gente, conosce i luoghi. È uno strumento collettivo capace di mettere in circolo saperi e pratiche, arte contemporanea e urbanistica, formazione, musica, cinema e cittadinanza attiva.

Il tema scelto per il 2026 è *SUPER LIEUX* [Super luoghi] ***Periferie***. ***Storie e geografie***: il titolo riprende la definizione di "super luogo" coniata da **Marc Augé** per il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia, estendendola ad altri territori della Capitale interessati da importanti processi di rigenerazione: il **MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove** / **il Corviale** / il **Museo**

condominiale di Tor Marancia / **l'Ex Snia** e **Piazza Tevere** – un ricco programma che include una **rassegna cinematografica alla Casa del Cinema** dedicata al tema delle periferie e una giornata di *convegno,* organizzata in collaborazione con le Facoltà di Architettura di Roma Tre e di Sapienza Università di Roma al **Teatro Argentina.**

Tra le attività proposte dal festival i concerti di **Piotta**, **Assalti Frontali** e **'A67**, laboratori, installazioni e performance con le artiste Gio **Pistone**, Karin **Andersen**, Maria Teresa **Antignani**, Marina **Sagona**, Daniela **De Paulis**, Paola **Romoli Venturi**, Guendalina **Salini**, progetti relazionali (Il Pranzo della Domenica con DonPasta), dj set, visite guidate, incontri e dibattiti.

IPER Festival è un progetto promosso da Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo, a cura di Museo delle periferie – Azienda Speciale Palaexpo.

Gli eventi in programma sono a **ingresso libero.**

Ulteriori informazioni sul sito IPER Festival periferie 2026.

Il festival

Tor Marancia Maam e dintorni nei "super lieux" c'è anche Piotta

Torna IPER - Festival delle Periferie, la rassegna di eventi diffusa, rigorosamente fuori dal centro, a cura di da Giorgio de Finis. Appuntamento da domani al 31 maggio in vari territori della città interessati da processi di rigenerazione, tra cui il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove, Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere. Sul piatto, concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d'arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali. Con uno slogan: «Super Lieux», superluoghi. Tra i vari eventi, spicca un incontro con Piotta domenica al Museo Condominiale di Tor Marancia, dei laboratori dedicati al cibo come identità con Don Pasta - che si chiudono con un pranzo sociale preparato con i residenti di Tor Marancia - e un talk con gli Assalti Frontali il 17 maggio al Lago ex Snia. Ancora, una giornata dedicata al cinema con delle proiezioni di docufilm alla Casa del cinema, tra cui Museocracy di Antonio de Domenico e Milano, via Padova di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, una mostra dedicata agli artisti di Piazza del Popolo che verrà portata al Corviale, con opere di Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor e Jannis Kounellis. Infine gli 'A67 con A camorra song'io al Corviale e vari eventi dedicati all'arte al femminile al MAAM.



Roma, fino al 31 maggio, info e programma completo su iperfestival.it, ingresso gratuito

– **pat. ruv.**

La rassegna

Da oggi al 31 maggio esposizioni, concerti e laboratori in tanti spazi della Capitale Corviale, Maam e Tor Marancia gli scenari. In primo piano anche i "super luoghi"

Street art, rap e versi da Piotta a Schifano Torna il festival Iper

Super-luoghi, ossia spazi ibridi, i cosiddetti "non luoghi", che, centro e chiave di un processo di rigenerazione, diventano eccezione ed eccellenza. Strumenti di riscrittura dello spazio e rilettura della comunità. È questo il tema indagato nella quinta edizione di *Iper-Festival delle Periferie*, con la direzione artistica diGiorgio De Finis e curato dal Museo delle Periferie, che animerà vari luoghi della città, da oggi al 31 maggio. Riprendendo la definizione coniata da Marc Augé per il romano *Maam-Museo dell'Altro e dell'Altrove* e poi estesa a più luoghi della città, è *Super Lieux. Periferie: storie e geografie* il sottotitolo della kermesse. In primo piano, Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere, super-luoghi, appunto, che diventeranno teatro di più eventi, facendosi così scenario, per rivelarsi poi, in realtà, protagonisti. In agenda, live, mostre, laboratori, talk, pranzi sociali, rassegne di film. A essere indagati sono lo spazio, che vive e si trasforma, e l'arte come sogno e bisogno.







A lato, un'opera di Mr. Klevra a Tor Marancia
Sopra, Piotta
Sotto, un ritratto di Laetitia Ky

LA VISIONE

«Tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni. Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di *Iper festival*, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra», spiega De Finis. «E di vittorie». Il primo "super-luogo" sarà il Museo Condominiale di Tor Marancia, la cui collezione è composta da 22 dipinti murali realizzati sulle facciate degli edifici da più artisti noti. Un percorso open air abitato. Vivo e vissuto. Qui, da oggi a domenica, visite, incontri, laboratori. E il 10, il *Professore day 2026* di Piotta, live tra brani storici e altri dal nuovo disco *Si riparano ricordi*. Sul palco anche Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock), il collettivo di slam poetry Wow, Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos. Poi, incontri e "pranzo sociale" con DonPasta. Ad aprire, oggi, sarà la tavola rotonda *Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super)luogo per l'arte che si affaccia sul fiume*, a Palazzo Esposizioni, sulla "piazza", nata da un'idea di Kristin Jones come luogo di incontro e confronto lungo il fiume. E a Piazza Tevere, poi si terrà la performance *Nuotate Tevere*, a cura degli Artisti Innocenti, per riscoprire il fiume come cuore della città. Ancora, la mostra *Opera Demopratica Roma* al Goethe Institute, realizzata con Cittadellarte – Fondazione Pistoletto. «1+1=3 non è la formula della creazione, ma della co-creazione», spiega De Finis.

IL SERPENTONE OSPITA 50 OPERE DI AUTORI DELLA SCUOLA DI PIAZZA DEL POPOLO, DA PINO PASCALI A RENATO MAMBOR

Domani, spazio a *Tormararte*, con Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra in un talk sulla rigenerazione artistica, urbana e sociale. E laboratori di Cittadellarte – Fondazione Pistoletto. Il 14, a Casa del Cinema, una rassegna di docu-film con Fondazione Cinema per Roma: aprono *Museocracy* di Antonio Di Domenico, sul Maam, e *Space Metropoliz* di Fabrizio Boni e De Finis. *Milano, via Padova* è l'inchiesta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Poi, il documentario su Gli Assalti Frontali, autori del primo disco rap in italiano – in *Una vita all'assalto*, a raccontarne la storia è il leader Luca Mascini, in arte Militant A – e *Royal De Luxe. I giganti della periferia* di DonPasta. Infine, *Pasolini terreno* di Enrico Bentivoglio. Il 17, riflettori puntati sul Lago Ex Snia – ecco il secondo Super luogo – con *Martyrion*, installazione di Teresa Antignani sui disastri ambientali, la lecture *Il rap che combatte* di Mascini, *Racconti e Slam poetry come l'arte racconta il territorio* con il duo Manatì, Martina Bertini e Cristiana della Vecchia.

DOMENICA IL RAPPER LIVE TRA LE FACCIATE DIPINTE DEL MUSEO CONDOMINIALE IN PROGRAMMA ANCHE SLAM POETRY, INCONTRI E PROIEZIONI DI FILM

L'ARTE

Il terzo super luogo è Corviale, dal 22 al 24 maggio. In programma, il talk *Storie di Resistenza a Scampia*. Grande l'attesa per la mostra – visitabile fino al 21 giugno - *Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo*, a cura di Alberto Dambruoso. Esposte circa 50 opere, da Pascali, Mario Schifano, Tano Festa e Franco Angeli a Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli. E Giosetta Fioroni, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gino Marotta e altri. Qui, il 23, il talk *Abitare il Super luogo*, con il Laboratorio di Città Corviale, progetto di Roma Tre. E il live degli 'A67.

Arte al femminile dal 29 al 31 maggio, al Maam. Il 29 inaugura la mostra *Conditions of belonging*, a cura di Cory Henry con l'American Academy in Rome. Artisti e architetti riflettono sulla "precarietà", come concetto, condizione, sentimento. Anche, confine. Coinvolti, tra gli altri, Laetitia Ky, Katja Tukiainen, Gio Pistone. *Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al Maam*, a cura di Claudia Pecoraro, presenta una selezione di opere da *Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo*, ospitata l'anno scorso a Palazzo Braschi. A chiudere il festival, la performance a cura di Roberto Castello, *Chama* che in swahili significa "festa, comunità e partecipazione collettiva". E altro ancora. «Queste sono storie esemplari, edificanti – dice De Finis - che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile».

▶ Più sedi, Da oggi al 31 maggio, www.museodelleperiferie.it

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA REPUBBLICA.IT

DATA 8 MAGGIO 2026

Festival delle periferie: Tor Marancia, Maam e dintorni nei “super lieux” c’è anche Piotta

di Patrizio Ruviglioni



Appuntamenti fino al 31 maggio. La rassegna curata da Giorgio de Finis

07 MAGGIO 2026 ALLE 10:17 1 MINUTI DI LETTURA

Torna IPER - Festival delle Periferie, la rassegna di eventi diffusa, rigorosamente fuori dal centro, a cura di da Giorgio de Finis. Appuntamento da domani al 31 maggio in vari territori della città interessati da processi di rigenerazione, tra cui il MAAM Museo dell’Altro e dell’Altrove, Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell’Ex Snia e Piazza Tevere. Sul piatto, concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d’arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali. Con uno slogan: «Super Lieux», superluoghi.

Tra i vari eventi, spicca un incontro con Piotta domenica al Museo Condominiale di Tor Marancia, dei laboratori dedicati al cibo come identità con Don Pasta - che si chiudono con un pranzo sociale preparato con i residenti di Tor Marancia - e un talk con gli Assalti Frontali il 17 maggio al Lago ex Snia.



Ancora, una giornata dedicata al cinema con delle proiezioni di docufilm alla Casa del cinema, tra cui Museocracy di Antonio de Domenico e Milano, via Padova di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, una mostra dedicata agli artisti di Piazza del Popolo che verrà portata al Corviale, con opere di Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor e Jannis Kounellis.

Infine gli 'A67 con A camorra song'io al Corviale e vari eventi dedicati all'arte al femminile al MAAM.

Roma, fino al 31 maggio, info e programma completo su iperfestival.it, ingresso gratuito

COSA C'È DA VEDERE
FESTIVAL MOSTRE INCONTRI



Roma

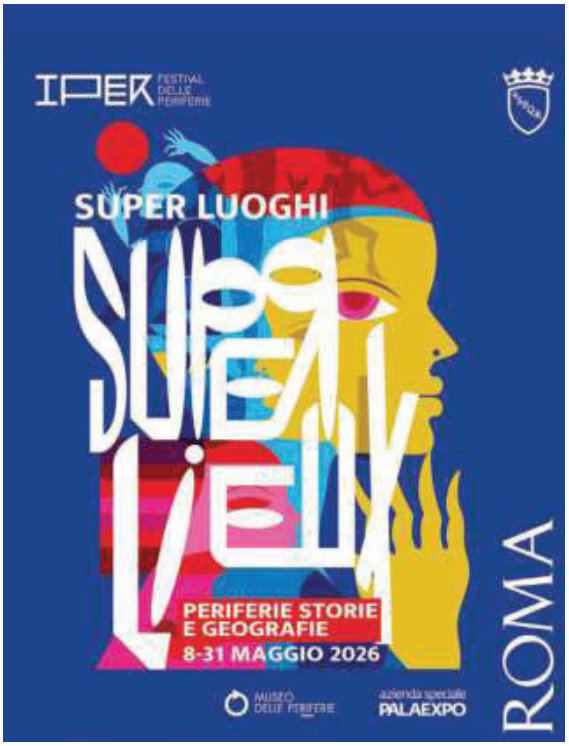
IPER-FESTIVAL DELLE PERIFERIE

Da oggi fino al 31 eventi, concerti e visite guidate nei "super luoghi" della capitale recuperati grazie a progetti di rigenerazione: da Tor Marancia (domenica il concerto di Piotta) a Corviale, all'ex Snia, al Museo dell'Altro e dell'Altrove. ***museodelleperiferie.it***

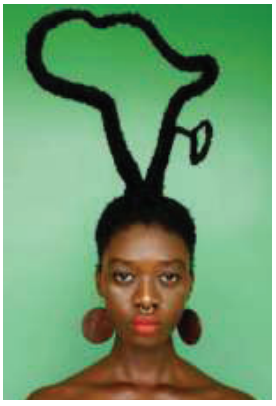
FESTIVAL A ROMA DALL'8 MAGGIO

PERIFERIE ROMANE ALLA RISCOSSA

Super Lieux [Super Luoghi]. Periferie: storie e geografie è il tema scelto per la quinta edizione di IPER - Festival delle periferie, a Roma dall'8 al 31 maggio. Questi **Superluoghi che si stanno trasformando e rigenerando** diventano scenari di concerti, performance, mostre, laboratori d'arte, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali. Tra i concerti quello di Piotta (10 maggio al Museo Condominiale di Tor Marancia) e di Assalti Frontali (17 maggio presso il Lago ex Snia). E poi una mostra al Corviale dedicata agli artisti di piazza del Popolo con opere di Pino Pascali, Mario Schifano, Franco Angeli e altri.



Sopra, il manifesto del festival Iper. Sotto, da sinistra: un ritratto dell'artista Laetitia Ky; il rapper Piotta, 53.







Rassegna
Festival delle Periferie, i super-luoghi ai margini della città

di **Federica Manzitti**
a pagina **13**

Rassegna
Mostre, film, performance a Iper-Festival delle Periferie



Super-luoghi ai margini della città

Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia, piazza Tevere e il Museo dell'Altro e dell'Altrove di via Prenestina, sono tutti «super- luoghi». Questa la definizione presa in prestito dall'antropologo Marc Augé che la quinta edizione di «Iper - Festival delle Periferie» ha eletto a filo conduttore.

Fino al 31 maggio un calendario di concerti, performance, mostre, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche e laboratori d'arte, porta pubblico e visitatori a vivere luoghi che si stanno rigenerando. Il prossimo appuntamento arriva dopo una partenza che ha visto protagonisti Fondazione Pistoletto, Piotta, Don Pasta e artisti come Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra, e sarà una rassegna di docu-film alla Casa del Cinema realizzata in collaborazione con Fondazione Cinema per Roma. Due titoli dedicati al Museo Maam, l'ex fabbrica di salumi alla periferia di Roma Est eletta a residenza da duecento persone sono in programma, ovvero *Museocracy* di Antonio Di Domenico e *Space Metropoliz* di Fabrizio Boni e Giorgio de Finis, quest'ultimo direttore artistico del festival, ma anche il film di Antonio Rezza e Flavia Mastrella *Milano, via Padova*, il doc sulla band degli Assalti Frontali *Una vita all'assalto*, la storia di una compagnia teatrale di strada a Nantes *Royal De Luxe. I giganti della periferia* di Don Pasta e, infine, *Pasolini terreno* di Enrico Bentivoglio che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e il poeta (giovedì 14 maggio).

Lago Bullicante, ovvero Lago Ex Snia è al centro una serie di mostre, laboratori e incontri con l'installazione *Martyrion* che racconta di sperequazioni edilizie con conseguenti abusi malattie e malformazioni causate dall'economia estrattivista e dallo smaltimento dei rifiuti. A seguire, *Il rap che combatte*, lecture di Luca Mascini, alias Militant A degli Assalti Frontali e *Racconti e Slam poetry - come l'arte racconta il territorio* con il duo Manatì (17 maggio).

A Corviale si parla napoletano in due occasioni: l'incontro «Storie di Resistenza a Scampia», nella locale biblioteca e il concerto degli 'A67 A camorra song'io (23 maggio). Stesso sito per la mostra «Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo» curata da Alberto Dambruoso che comprende cinquanta opere di Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor e molti altri (dal 22 maggio).

L'arte è padrona anche dell'appuntamento conclusivo di «Iper Festival» al Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia. L'artista Cory Henry firma *Conditions of belonging* un progetto espositivo in collaborazione con l'American Academy in Rome e che espone i lavori di una serie di artisti e architetti internazionali invitati a riflettere sullo status giuridico precario, l'insicurezza abitativa e le economie informali che caratterizzano questo luogo della città.

Durante le tre giornate finali il Maam ospiterà incontri e presentazione di libri, come quello di Massimo Sestili *Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962 – 1985)* e *Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie*, dell'autrice francese Houria Bouteldja. Chiude la danza di Roberto Castello che interpreta *Chama*, il termine swahili che indica «la festa della comunità» concetto a cui contribuisce anche il laboratorio Around a cura di Female Cut.

«Le periferie non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, ma reclamano musei — ricorda de Finis, direttore anche del Museo delle periferie che prenderà sede a Tor Bella Monaca — Il festival si occupa di sogni, di vittorie e di storie esemplari, che ci dicono che non tutto è già scritto e che un'altra strada è sempre percorribile».

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

La quinta edizione di «Iper - Festival delle Periferie» ha come tema quest'anno «Super Lieux [Super Luoghi]. Periferie: storie e geografie»

Il festival si svolgerà in diversi luoghi di Roma fino al 31 maggio

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili

Info e programma dettagliato sul sito: www.museodelleperiferie.it



Fuori centro
In alto: il laghetto nell'area della ex Snia, via Prenestina *(Courtesy Parco delle Energie)*; Tor Marancia *(Courtesy Tormarante)*

CASA DEL CINEMA

Al Via l'«IPER Festival delle Periferie»



Fino al 31 maggio si articola la manifestazione «IPER Festival delle Periferie», alla sua quinta edizione, che ha come tema centrale per quest'anno, «Super Lieux Super Luoghi. Periferie: storie e geografie», con la direzione artistica di Giorgio de Finis.

Il 14 maggio, presso la Casa del Cinema, si va dal documentario «Space Metropoliz», realizzato da Fabrizio Boni e Giorgio de Finis a «Milano, via Padova», film inchiesta di Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Gli Assalti Frontali, autori del primo disco rap in italiano, sono poi i protagonisti del documentario «Una Vita all'assalto».

Il Lago Ex Snia, conosciuto anche come Lago Bullicante, è l'unico lago naturale di Roma, ed è il secondo Super luogo protagonista di IPER Festival con una serie di eventi, mostre, laboratori ed incontri il 17 maggio. Il 22 maggio, al Mitreo di Corviale, inaugura la mostra «Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo», curata da Alberto Dambruoso, che comprende circa 50 opere di artisti tra cui Pino Pascali, Mario Schifano, Franco Angeli, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Mimmo Rotella, aperta fino al 21 giugno.

TIB. DE MAT.



FESTIVAL PERIFERIE La quinta edizione di Iper - Festival delle Periferie, curato da Giorgio de Finis, in più sedi romane (fino al 31 maggio), ha come tema «Super Lieux» (super luoghi), definizione coniata da Marc Augé per il Maam Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz ed esteso ai territori della capitale interessati da processi di rigenerazione (Corviale, Museo condominiale di Tor Marancia, lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere). Fra gli eventi, gli Assalti Frontali, il doc «Milano, via Padova» di Rezza e Mastrella, una mostra sugli artisti di Piazza del Popolo.

TESTATA VIVIITALIA.EU

DATA 13 MAGGIO 2026

Eventi Roma

IPER Festival delle Periferie, Roma racconta i suoi “Super Luoghi” fino al 31 maggio



Roma torna a guardare le sue periferie non come margini, ma come luoghi di invenzione, relazione e futuro. Fino al 31 maggio 2026 prosegue IPER – Festival delle Periferie, giunto alla sua quinta edizione, con il titolo “Super Lieux [Super Luoghi]. Periferie: storie e geografie”.

La manifestazione, diretta artisticamente da **Giorgio de Finis**, è promossa dall’**Assessorato alla Cultura di Roma Capitale** e da **Azienda Speciale Palaexpo**, realizzata da Azienda Speciale Palaexpo e curata dal **Museo delle Periferie**. Anche quest’anno il festival conferma la sua natura

diffusa, portando eventi, riflessioni e pratiche artistiche in diversi luoghi della città interessati da processi di trasformazione urbana, sociale e culturale.

Il tema scelto per il 2026 nasce dall'espressione **"Super Luoghi"**, coniata dall'antropologo **Marc Augé** per il **MAAM – Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz**, e poi estesa ad altri spazi simbolici della Capitale: **Corviale**, il **Museo condominiale di Tor Marancia**, il **Lago Ex Snia** e **Piazza Tevere**. Luoghi complessi, attraversati da fragilità e desideri, ma anche da energie creative, pratiche di cittadinanza e nuove forme di comunità.

Il festival mette al centro proprio queste geografie urbane, proponendo un programma fatto di **concerti, performance artistiche e musicali, mostre, laboratori, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche e incontri con ospiti italiani e internazionali**. L'obiettivo è invitare cittadini e visitatori a conoscere da vicino spazi spesso raccontati solo attraverso stereotipi, restituendoli invece come territori vivi, capaci di produrre cultura e immaginare alternative.

Ad aprire il percorso è stata **Piazza Tevere**, raccontata come spazio possibile per l'arte lungo le sponde del fiume. La tavola rotonda **"Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super)luogo per l'arte che si affaccia sul fiume"**, ospitata a Palazzo Esposizioni Roma, ha ricostruito la storia di un progetto nato da un'idea dell'artista americana **Kristin Jones**, pensato per riavvicinare la città al suo fiume. Nella stessa giornata il Tevere è diventato scenario della performance **"Nuotate Tevere"**, a cura degli **Artisti Innocenti**, realizzata in collaborazione con **Tevereterno**.

Il **Museo Condominiale di Tor Marancia** è stato il primo Super Luogo protagonista della rassegna, con visite, mostre, laboratori, incontri e musica. Qui il festival ha intrecciato arte urbana, pratiche di rigenerazione e convivialità, coinvolgendo realtà come **Tormararte**, artisti come **Uman**, **Jeryko**, **Moneyless** e **Mr. Klevra**, e progetti come il **Rebirth Forum Roma II** di **Cittadellarte – Fondazione Pistoletto**. Centrale anche la presenza di **DonPasta**, con laboratori e incontri dedicati al cibo come identità e al valore del racconto comunitario.

IPER ha dato spazio anche al cinema, con una giornata alla **Casa del Cinema** realizzata in collaborazione con **Fondazione Cinema per Roma**. La rassegna di docu-film ha attraversato storie di occupazioni, quartieri, pratiche sociali e immaginari periferici, con titoli come **"Museocracy"**, **"Space Metropoliz"**, **"Milano, via Padova"**, **"Una vita all'assalto"**, **"Royal De Luxe. I giganti della periferia"** e **"Pasolini terreno"**.

Un altro cuore del festival è il **Lago Ex Snia**, noto anche come **Lago Bullicante**, unico lago naturale di Roma. Qui il programma ha intrecciato ecologia, arte e lotte territoriali, con la mostra installazione **"Martyrion"** di **Teresa Antignani**, dedicata agli scempi ambientali e alle comunità che resistono nei luoghi considerati sacrificabili. La giornata ha ospitato anche **"Il lago che combatte"**, concerto degli **Assalti Frontali** con il duo **Manatì**, richiamando il brano diventato simbolo della battaglia per la difesa del lago.

Dal **22 al 24 maggio** il festival si sposta a **Corviale**, altro Super Luogo della Capitale. Tra gli appuntamenti, l'incontro **"Storie di Resistenza a Scampia"**, con la partecipazione di **Daniele Sanzone**, voce degli **'A67**, e l'inaugurazione al **Mitreo** della mostra **"Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo"**, curata da **Alberto Dambruoso**. L'esposizione riunisce circa 50 opere di artisti come Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Jannis Kounellis, Giosetta Fioroni, Mimmo Rotella e altri protagonisti di una stagione fondamentale dell'arte italiana. La mostra resterà aperta fino al **21 giugno**.

Sempre a Corviale, il **23 maggio**, l'incontro **"Abitare il Super Luogo"** sarà dedicato ai processi di rigenerazione urbana e accompagnamento sociale, in collaborazione con il **Laboratorio di Città Corviale** del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. Nella stessa giornata spazio anche alla musica degli **'A67**, con il concerto **"A camorra song'io"**, titolo che richiama l'album del 2005 della band.

Le giornate conclusive, dal **29 al 31 maggio**, saranno ospitate dal **MAAM – Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia**, ultimo Super Luogo del festival. Qui l'arte, soprattutto declinata al femminile, sarà protagonista assoluta. Il **29 maggio** inaugura **"Conditions of belonging"**, mostra curata da **Cory Henry** in collaborazione con l'**American Academy in Rome**, dedicata alle condizioni di precarietà del MAAM, tra status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e invisibilizzazione.

Durante le tre giornate al MAAM saranno presenti artiste e artisti impegnati in laboratori, installazioni, performance, muri dipinti e videoarte. Tra i nomi in programma **Laetitia Ky**, **Katja Tukiainen**, **Karin Andersen**, **Gio Pistone**, **Guendalina Salini**, **Marina Sagona** e **Daniela de Paulis**. In linea con la valorizzazione del lavoro delle artiste, l'iniziativa **"Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM"**, a cura di **Claudia Pecoraro**, porterà nell'occupazione di via Prenestina 913 una selezione di opere legate alla mostra **"Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo"**.

Il MAAM ospiterà anche la serata **"Around"**, a cura di **Female Cut**, con musica live, dj set, coreografie e performance di danza. Il programma riunisce artiste donne che attraversano confini reali e immaginari, portando nella città pratiche radicate in altri Paesi, memorie e culture.

Il **29 maggio** si terrà anche **"Cantiere Metropoliz"**, incontro sul futuro di Metropoliz e del suo museo, tra realtà abitativa, immaginazione architettonica e prospettive di rigenerazione. Tra gli interventi previsti quelli di **Carlo Mazzei**, **Orazio Carpenzano**, **Giorgio de Finis**, **Paolo Di Vetta** e **Antonella Perin**. A seguire, il dialogo **"Arte e Antropologia. Indiscipline a confronto"** tra Giorgio de Finis e **Franco La Cecla**, con la partecipazione dell'artista **Veronica Montanino**.

Nel corso delle giornate finali sono previste anche presentazioni di libri e incontri, tra cui **"Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962-1985)"** di **Massimo Sestili** e **"Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie"** di **Houria Bouteldja**.

A chiudere la quinta edizione sarà **"Chama"**, performance a cura di **Roberto Castello**. Il titolo, che in swahili richiama festa, comunità e partecipazione collettiva, restituisce il senso più profondo dell'intero festival: fare dello spazio pubblico un luogo di incontro, creazione e condivisione.

Con **IPER Festival delle Periferie**, Roma racconta dunque una città che non si limita al centro monumentale, ma trova nei suoi bordi, nei suoi quartieri e nei suoi spazi ibridi una forza progettuale decisiva. I "Super Luoghi" diventano così territori in cui la cultura non arriva dall'alto, ma nasce dall'intreccio tra abitanti, artisti, comunità, conflitti e desideri. Una mappa diversa della Capitale, dove le periferie non sono periferiche, ma laboratori vivi di futuro.

TESTATA OGGIROMA.IT

DATA 14 MAGGIO 2026

Torna **dall'8 al 31 maggio 2026 IPER Festival delle Periferie** alla sua quinta edizione, che ha scelto come tema centrale per quest'anno, ***Super Lieux. Periferie: storie e geografie***. Con la direzione artistica di **Giorgio de Finis,** promosso dall'**Assessorato alla Cultura** di **Roma Capitale** e **Azienda Speciale Palaexpo,** realizzato da Azienda Speciale Palaexpo e curato dal **Museo delle Periferie**, il festival conferma, ancora una volta, la sua identità di evento diffuso in città.

Molti gli eventi in programma per questa quinta edizione, il cui filo conduttore è la definizione coniata dall'antropologo Marc Augé appositamente per il MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz e qui ad altri territori della capitale interessati da importanti processi di rigenerazione come il Corviale, il Museo condominiale di Tor Marancia, il lago dell'Ex Snia e Piazza Tevere. Ed è proprio in questi *Super luoghi* che dall'8 al 31 maggio 2026 si alterneranno concerti e performance artistiche e musicali, mostre, laboratori d'arte, incontri, pranzi sociali, convegni, rassegne cinematografiche con ospiti italiani e internazionali, con l'obiettivo di far conoscere e di portare pubblico e visitatori a conoscere e vivere questi luoghi, che si stanno trasformando e rigenerando.

Come sottolinea **Giorgio de Finis**, direttore artistico del festival e del Museo delle periferie (che a breve avrà la sua sede in via dell'Archeologia a Tor Bella Monaca) "*Mi colpì molto – visto che da tre lustri mi diletto a creare città ideali in miniatura, pubbliche, plurali, eque, partecipate, giocando con i dispositivi museali – la scritta 'Dateci un museo' apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie che non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, che non si accontentano dell'ennesimo campo da calcetto come proposto dal modello Caivano, ma reclamano un museo! Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al* mors tua vita mea *e all'idea che per le* vite di scarto *di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione, è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l'arte. Dimenticando che tra i bisogni hanno un ruolo di primo piano anche i sogni. Di sogni che si realizzano vuole parlare questa edizione di Iper festival, di progetti che guardano alla Luna ma con i piedi ben piantati per terra, di vittorie, anche, perché è ideologica e fuorviante l'idea che ritiene che chi abbraccia una buona causa debba inevitabilmente finire per appartenere alla schiera dei 'vinti'. Queste sono storie esemplari, edificanti, che ci dicono che non tutto è già scritto, e che un'altra strada è sempre percorribile.*

Si parte **venerdì 8 maggio** con una tavola rotonda dal titolo *Piazza Tevere. L'invenzione di un (Super)luogo per l'arte che si affaccia sul fiume*, ospitata a **Palazzo Esposizioni Roma** e che

racconta la storia di **Piazza Tevere**, nata da un'idea dell'artista americana Kristin Jones, con l'obiettivo di creare uno spazio dedicato alle arti lungo le sponde le Tevere. Negli anni ha ospitato gli interventi di molti artisti, considerato un mezzo per avvicinare la collettività alle sponde del fiume. Sempre nella stessa giornata di inaugurazione del festival, Piazza Tevere farà da sfondo alla performance realizzata in collaborazione con Tevereterno, *Nuotate Tevere,* a cura degli **Artisti Innocenti**, che basano la loro performance sull'idea di rendere il Tevere balneabile: le sponde del fiume si trasformano per l'occasione nel palcoscenico di un gioco collettivo e sociale, che permette di riscoprire il fiume.
La giornata di apertura di IPER si concluderà con l'inaugurazione della mostra Opera Demopratica Roma presso il **Goethe Institute,** realizzata in collaborazione con **Cittadellarte – Fondazione Pistoletto**, che racconta le due edizioni del *Rebirth Forum Roma*, che si sono svolte nel 2019 al MACRO Asilo e nel 2025 nell'ambito di Iperfestival alla Casa dell'Architettura.

Il **Museo Condominiale di Tor Marancia** è il primo *Super luogo* protagonista delle tre giornate di apertura di IPER, **l'8, il 9 e il 10 maggio,** e ospiterà visite, incontri, laboratori, mostre e il concerto di Piotta.
DonPasta (Daniele De Michele) economista, saggista, professore presso l'Università di Roma Tre, autore televisivo, sarà protagonista nelle tre giornate iniziali di laboratori e incontri sul tema del *cibo come identità,* che si concluderanno domenica 10 maggio con il "pranzo della domenica", convivio diffuso nelle abitazioni dei residenti e aperto al pubblico su prenotazione.
Il 9 maggio sarà invece la giornata dedicata all'arte con l'associazione **Tormararte,** assieme agli artisti **Uman, Jeryko, Moneyless e Mr. Klevra** che saranno protagonisti di una tavola rotonda dedicata alle pratiche di rigenerazione urbana, artistica e sociale. Nella stessa giornata, si terrà un ciclo di incontri e laboratori organizzati da **Cittadellarte – Fondazione Pistoletto,** che proprio negli spazi del Museo Condominiale ospiterà la seconda riunione plenaria del **Rebirth Forum Roma II** che ha visto coinvolte cento organizzazioni partecipanti, con l'obiettivo di discutere le questioni che interessano la città di Roma, in particolare di definire i progetti su cui concentrare l'azione dei "cantieri".
Il 10 maggio a Tor Marancia sarà protagonista la musica, con il *Professore day 2026* di **Piotta**, attivo nella scena musicale italiana e romana già dagli anni '90, che presenta oltre a pezzi storici del suo repertorio alcune tracce estratte dal suo nuovo disco *Si riparano ricordi*, tra rap emozionale e cantautorato. Paragonata idealmente alla tecnica giapponese del kintsugi, nella quale le crepe degli oggetti rotti vengono ricomposte con oro, rendendo la frattura parte integrante della nuova forma la musica, la musica diviene strumento di trasformazione e accettazione. Tra gli ospiti sul palco Tatiana Non DJ Selecta (Radio Rock), il collettivo di slam poetry WOW, Cecilia Lavatore, Daniele Coccia/Muro del Canto, Emilio Stella, Er Pinto, Logos.

Iper Festival delle Periferie dà spazio anche al cinema, con una rassegna di Docu-film realizzata in collaborazione con **Fondazione Cinema per Roma** e che sarà ospitata il **14 maggio** presso la **Casa del Cinema**. Si inizia con il documentario ***Museocracy*** di **Antonio Di Domenico,** che ripercorre le vicende del Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz (MAAM), occupazione abitativa allora in cima alla lista degli sgomberi della Prefettura, che si intrecciano con quelle del neonato Museo delle periferie, alla ricerca di una sede nel quartiere di Tor Bella Monaca. A seguire la proiezione del documentario *Space Metropoliz*, realizzato da **Fabrizio Boni e Giorgio de Finis,** in cui viene raccontata la storia di Metropoliz, un ex fabbrica di salumi abbandonata alla periferia di Roma est, in cui un gruppo di circa 200 persone provenienti da tre diversi continenti, che ad un certo punto stanco di vivere in una città ostile costruisce un razzo per andare sulla Luna. *Milano, via Padova* è il film inchiesta di **Antonio Rezza e Flavia Mastrella**, che verrà proiettato nella stessa giornata e che racconta, attraverso una serie di testimonianze, la vita di un quartiere periferico di Milano. **Gli Assalti Frontali,** autori del primo disco rap in italiano, sono i protagonisti del documentario *Una Vita all'assalto,* che ripercorre la storia del gruppo attraverso la voce e l'esperienza del suo leader, **Luca Mascini**, in arte **Militant A.** *Royal De Luxe. I giganti della periferia* è il titolo del documentario realizzato da **Don Pasta,** che racconta il progetto quinquennale della nota compagnia teatrale di strada nel quartiere Bellevue a Nantes, culminato nell'autunno del 2023. Chiude la giornata dedicata al cinema, il documentario di **Enrico Bentivoglio,** *Pasolini terreno,* che ricostruisce l'incontro tra Dino Pedriali e Pasolini.
Il **Lago Ex Snia,** conosciuto anche come Lago Bullicante, è l'unico lago naturale di Roma, ed è il secondo *Super luogo* protagonista di *IPER Festival* con una serie di eventi, mostre, laboratori, musica ed incontri, che si svolgeranno durante tutta la giornata di **domenica 17 maggio**. La mostra installazione dell'artista **Teresa Antignani**, *Martyrion,* mette al centro della sua ricerca il tema degli scempi ambientali. L'artista dal 2020 racconta la resistenza civile delle comunità locali che si oppongono a tutti quei cicli produttivi che avvelenano luoghi marginali ritenuti "sacrificabili". La testimonianza di *Martyrion* racconta di sperequazioni edilizie, di abusi compiuti dal mercato energetico, di malattie, malformazioni causate dall'economia estrattivista e dallo smaltimento dei rifiuti.
Il lago che combatte è il titolo del concerto degli **Assalti Frontali** con il **duo Manatì, Martina Bertini e Cristiana della Vecchia**. Una storia che ormai è quasi leggenda, una canzone che è diventata il simbolo della riscossa della natura sulle assurde speculazioni dell'uomo «economico». Gli **Assalti Frontali** dedicano il celebre brano *Il Lago che combatte* al primo lago naturale di Roma e al "funerale del centro commerciale".
Il 22, il 23 e il 24 maggio sono invece le giornate dedicate agli eventi ospitati presso il terzo *Super luogo,* il **Corviale:** si parte con l'incontro del **22 maggio** presso la Biblioteca intitolata a Renato Nicolini, *Storie di Resistenza a Scampia,* che racconta la storia del quartiere napoletano,

attraverso i suoi protagonisti tra cui Daniele Sanzone, voce del gruppo musicale 'A67 e autore di due volumi di recente pubblicazione *A camorra song' io* e *Bumerang.*
Sempre il 22 maggio presso lo spazio il **Mitreo di Corviale**, inaugura la mostra *Pino Pascali e gli artisti della Scuola di Piazza del Popolo* curata da **Alberto Dambruoso** che comprende circa 50 opere di artisti tra cui Pino Pascali, Mario Schifano, Tano Festa, Franco Angeli, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi, Renato Mambor, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Luca Maria Patella, Fabio Mauri, Mimmo Rotella, Gianfranco Baruchello e Gino Marotta, mostra che resterà aperta fino al 21 giugno.
Il 23 maggio, tra gli altri appuntamenti in programma al Corviale, l'incontro *Abitare il Super luogo,* realizzato in collaborazione con il **Laboratorio di Città Corviale,** un progetto di terza missione del **Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre,** nato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare gli interventi di rigenerazione urbana con azioni di accompagnamento sociale, animazione territoriale, didattica e divulgazione mirati a conseguire effettivi risultati di trasformazione sociale e culturale per gli abitanti di un contesto di edilizia residenziale pubblica, emblematico come quello di Corviale.
Sempre il 23 maggio si terrà il concerto degli '**A67,** *A camorra song'io,* che prende il titolo dall'album del 2005, Interamente cantato in dialetto partenopeo, tranne 'o Funk, il disco spazia tra diversi generi, dal rap al rock, dal reggae al funk, dalla dance al jazz, e contiene la cover di Fabrizio De André Don Raffaè.
L'arte (soprattutto declinata al femminile) sarà la protagonista assoluta dell'ultimo appuntamento di IPER, che chiude il festival, nelle giornate del **29, 30 e 31 maggio** presso l'ultimo dei *Super luoghi*, il **MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia** che il **29 maggio** inaugura la mostra ***Conditions of belonging,*** a cura di Cory Henry realizzata in collaborazione con l'American Academy in Rome e che espone i lavori di una serie di artisti e architetti italiani ed internazionali, invitati a riflettere sulle condizioni di precarietà del MAAM, come lo status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali, economie informali, istruzione e dinamiche di invisibilizzazione.
Tra le artiste al lavoro nelle giornate del MAAM, con laboratori (per grandi e piccini) aperti al pubblico, installazioni, performance, muri dipinti, videoarte, **Laetitia Ky**, **Katja Tukiainen**, **Karin Andersen**, **Gio Pistone** (autrice quest'anno della visual identity del festival), **Guendalina Salini**, **Marina Sagona**, **Daniela de Paulis**. In linea con la scelta di valorizzare il lavoro delle artiste anche l'iniziativa a cura di Claudia Pecoraro *Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM* è, che porta nell'occupazione di via Prenestina 913 una selezione di opere presentate nella mostra "Roma pittrice. Artiste al lavoro tra XVI e XIX secolo" ospitata l'anno scorso a Palazzo Braschi, la prima a Roma interamente dedicata a restituire voce e visibilità a protagoniste del mondo dell'arte tenute troppo a lungo ai margini della storia.

Grande spazio anche alla musica, con la serata *Around* del **30 maggio** a cura di **Female Cut**; un ricco programma, con musica live, dj set, coreografie e performance di danza che attraversano confini reali e immaginari, riunisce artiste donne che vivono la città portando con sé pratiche che affondano le radici in altri paesi e memorie.
Cantiere Metropoliz è il titolo dell'incontro in programma per il 29 maggio in cui si discuterà Il futuro di Metropoliz e del suo Museo, tra realtà e immaginazione architettonica. Tra gli interventi **Carlo Mazzei,** direttore della Direzione Rigenerazione del Litorale e Grandi Progetti di Roma Capitale, **Orazio Carpenzano,** preside Facoltà Architettura - Sapienza Università di Roma, **Giorgio de Finis,** direttore Museo delle periferie e ideatore MAAM, **Paolo Di Vetta**, Movimento per il Diritto all'Abitare (BPM), **Antonella Perin**, direttrice dei Programmi Culturali del Goethe-Institut di Roma. Sempre nella stessa giornata, a seguire si terrà il dialogo tra **Giorgio de Finis e Franco la Cecla**, *Arte e Antropologia. Indiscipline a confronto*, con la partecipazione dell'artista **Veronica Montanino.**
Durante le tre giornate finali di *Iper Festival* il MAAM ospiterà anche incontri e presentazione di libri, come quello di **Massimo Sestili,** *Il movimento di lotta per la casa a Roma (1962 – 1985)* in dialogo con Paolo di Vetta e Federico Salerni e *Maranza di tutto il mondo, unitevi! Per un'alleanza dei barbari nelle periferie,* dell'autrice e militante francese **Houria Bouteldja** impegnata da anni contro il razzismo e il passato coloniale francese.
Chiudono la quinta edizione di *Iper Festival,* la performance a cura di **Roberto Castello**, *Chama* che in swahili significa "festa, comunità e partecipazione collettiva". Ed è proprio questo che intende essere lo spettacolo conclusivo: una festa per lo spazio pubblico, una parentesi di divertimento e creazione di comunità che si offre a chiunque passi di lì.

TESTATA RADIOSAPIENZA.IT

DATA 14 MAGGIO 2026

IPER – Festival delle periferie ritorna con la V edizione a Roma

Redazione **14 Maggio 2026**

Dall'**8 al 31 maggio** si terrà a Roma la quinta edizione di **IPER – Festival delle Periferie**, che ha scelto come tema principale di quest'anno: ***Super Lieux (Super Luoghi). Periferie: storie e geografie***. Gli eventi in programma saranno numerosi e tutti a ingresso libero: si alterneranno concerti e performance artistiche e musicali — come l'incontro con l'artista Piotta al Museo Condominiale di Tor Marancia — oltre a mostre, laboratori d'arte, incontri, pranzi sociali, rassegne cinematografiche e molto altro. Organizzato e prodotto dal Museo delle Periferie, con la direzione artistica di **Giorgio de Finis**, il titolo riprende la definizione di "*super luogo*" coniata da **Marc Augé** per il MAAM — Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz — estendendola ad altri territori di Roma coinvolti in processi di rigenerazione urbana.
Esiste una Roma oltre il centro storico: una città fatta di quartieri, storie, geografie e identità spesso dimenticate o marginalizzate dai circuiti tradizionali della cultura istituzionale. L'obiettivo del festival è dare spazio e visibilità alla cultura presente nelle periferie, riconoscendone la vitalità.

"*Mi colpì molto la scritta "Dateci un museo" apparsa misteriosamente su una delle vele di Scampia. Le periferie non chiedono solo strade meno dissestate e case senza infiltrazioni, (…) ma reclamano un museo! Sì, perché un altro errore in cui cadono anche coloro che non si sono ancora convertiti al mors tua vita mea e all'idea che per le vite di scarto di cui parlava Bauman non ci sia che la rottamazione, è quello di pensare che la vita sia fatta solo di bisogni primari da soddisfare e che tra questi bisogni non ci sia la bellezza, la musica, la poesia, l'arte*." — Giorgio de Finis
Il festival, dunque, non nasce con l'obiettivo di "raccontare" le periferie come semplice vetrina, ma di partire dalle periferie stesse, per viverle, esplorarle e metterle in relazione con il resto della città. Questi luoghi non sono soltanto spazi fisici o costruzioni urbane, ma veri e propri ecosistemi sociali, culturali e identitari in continua trasformazione. Il calendario è ricco di appuntamenti. Sul fronte musicale saranno presenti diversi artisti, tra cui **Piotta**, **Assalti Frontali** e **A67**, voci storiche della scena romana. Sono previste inoltre performance e laboratori a cura di artiste come **Gio Pistone**, **Karin Andersen**, **Maria Teresa Antignani**, **Maria Sagona** e molte altre.

TESTATA TEATRODIROMA.IT

DATA 15 MAGGIO 2026

IPER Festival delle periferie

15 maggio 2026



Teatro Argentina_Sala Squarzina, 15 maggio 2026
ore 16.00 – *ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili*
SUPER LIEUX [Super luoghi] Periferie: storie e geografie
Talk Roma è la sua periferia? *Disuguaglianze, morfologie e politiche nella città contemporanea*



intervengono
Orazio Carpenzano, Professore ordinario di Composizione Architettonica e
Urbana e Preside della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma
Giovanni Caudo, Architetto, Professore ordinario di Urbanistica presso l'Università degli Studi Rome Tre e Presidente del Municipio Roma III – Montesacro

L'incontro propone una riflessione critica sulla città di Roma interrogando la nozione di periferia come chiave interpretativa della città contemporanea. La domanda "Roma è la sua periferia?" orienta un confronto tra approcci disciplinari differenti ma interrelati.

Ricky Burdett, Orazio Carpenzano e Giovanni Caudo mettono in dialogo analisi quantitativa, teoria del progetto e strumenti di policy. L'analisi evidenzia come accesso ai servizi, infrastrutture e qualità dello spazio urbano si distribuiscano in modo disomogeneo, ridefinendo la questione urbana in termini di accesso e redistribuzione.
Il progetto si configura come dispositivo critico capace di operare sulle continuità e discontinuità dello spazio urbano, mentre le politiche pubbliche vengono analizzate come strumenti di riequilibrio territoriale e attivazione di nuove centralità. L'incontro problematizza la nozione stessa di periferia come espressione di disuguaglianze nell'accesso a risorse, diritti e qualità urbana.

nell'ambito di **IPER Festival delle periferie**
in collaborazione con **Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma**, **Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre**
in collaborazione con **Teatro di Roma – Teatro Nazionale**

immagine Roma nel mondo a cura di Ricky Burdett MAXXI Roma

---

a seguire **ore 17.30 –** *ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili*
L'onda del Wow | Presentazione del libro *Bello da morire. L'arte e il pubblico dal kitsch al wow*
di Vincenzo Susca edito da Mimesis edizioni Milano, 2026



interviene
Vincenzo Susca, Professore di Sociologia dell'immaginario e Mediologia all'Università Paul-Valéry di Montpellier

in dialogo con
Claudia Attimonelli, sociosemiologa e docente di Studi visuali e

cultura digitale,
Guerino Nuccio Bovalino, ricercatore impegnato sui temi degli immaginari del conflitto nell'era digitale
Claudia Pecoraro, progettista culturale, curatrice e ricercatrice in museologia
Caterina Tomeo, storica dell'arte e docente RUFA

L'incontro prende avvio dal libro *Bello da morire. L'arte e il pubblico dal kitsch al wow* di Vincenzo Susca (Mimesis edizioni) e affronta il tema della fuoriuscita dell'arte dalle sue cornici tradizionali: una "sudorazione" generalizzata, l'onda del wow, che sommerge tutto. In questa mutazione si inserisce anche il tema delle periferie. «La bellezza – scrive l'autore – non risiede più nei luoghi dove il sistema dell'arte l'ha conservata ed esposta. Scorre verso altri bacini semantici [...] sgorga da luoghi improbabili, gocciola tra pratiche, scene e corpi periferici [...] finanche quelle rubricate abitualmente nelle voci del brutto e persino dell'orrendo».

nell'ambito di **IPER Festival delle periferie**
in collaborazione con **Teatro di Roma – Teatro Nazionale**

immagine metadescription: IPER Festival 2026 Super Lieux

TESTATA CORRIERE ROMANO.IT

DATA 15 MAGGIO 2026

Super Lieux: alla scoperta dell'IPER Festival delle Periferie 2026

In un mare di eventi metropolitani, l'**IPER Festival delle Periferie** si distingue come un faro di creatività e innovazione. Dal nome affascinante e dal tema altrettanto intrigante, l'edizione 2026, intitolata **Super Lieux**, promette un viaggio immersivo nei quartieri di Roma, dall'8 al 31 maggio.



Un'idea che nasce dalle Periferie

Il festival non è un racconto ma un'autentica emanazione delle periferie. All'origine di IPER c'è l'idea visionaria di **Giorgio de Finis**, il direttore artistico che ha dato vita a un movimento culturale senza perimetri. Questi eventi non si limitano a descrivere la vita periferica ma cercano di trasformarla. In un'epoca che spinge verso una comunione maggiore tra arte e società, IPER è una piattaforma di **incontro e confronto**.

Cosa significa Super Lieux?

La definizione di "**Super Lieux**" prende ispirazione dall'opera di **Marc Augé** per il MAAM (Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcia). In pratica, si estende questa denominazione ad altri territori romani soggetti a **rigenerazione urbana**. Questi super luoghi includono una serie di spazi d'arte e raccontano storie diverse e affascinanti. Tra di essi troviamo il **Corviale**, il **Museo condominiale di Tor Marancia**, l'**Ex Snia** e **Piazza Tevere**.

Un programma ricco di eventi

L'edizione di quest'anno porta con sé un programma ampio e diversificato. Ancora una volta, il festival fa del suo meglio per unire discipline diverse sotto un unico tetto. **Musica, cinema, arte contemporanea** e dibattiti guidano il pubblico in un viaggio di scoperta e apprendimento. Dai concerti di **Piotta** e **Assalti Frontali** fino ai set di riconosciuti DJ, la musica gioca un ruolo fondamentale nell'esperienza IPER.

Cinema e formazione

Soprattutto, non è solo una questione di spettacolo. La **Casa del Cinema** ospita una rassegna cinematografica dedicata alle periferie, mentre un convegno organizzato in collaborazione con le **Facoltà di Architettura di Roma Tre** e della **Sapienza Università di Roma** porterà alla ribalta dialoghi su urbanistica e rinnovamento territoriale.

Coinvolgere il pubblico

Il festival è anche un esperimento sociale, che invita il pubblico a partecipare attivamente. **Laboratori, installazioni, e performance** interattive con artisti di calibro internazionale come **Gio Pistone** e **Karin Andersen**, mirano a combattere l'apatia e a suscitare una risposta da parte di chi vi prende parte.

Un elemento che non passa inosservato è l'iniziativa del "Pranzo della Domenica" con **DonPasta**, un progetto relazionale che unisce cibo, musica e narrazione. È una straordinaria espressione di come gli eventi del festival non siano solo intrattenimento ma vere e proprie esperienze di comunità.

Facilitare l'accesso alla cultura

Probabilmente, uno degli aspetti più apprezzabili di **IPER** è il fatto che sia completamente ad **ingresso libero**. Questo abbassa notevolmente la barriera d'ingresso, assicurando che chiunque possa partecipare e allargare i propri orizzonti senza spese.

Questa politica favorisce una **cittadinanza attiva** e consapevole, spingendo chi partecipa a divenire parte integrante di una narrazione collettiva che si espande oltre i confini fisici e ideologici delle periferie urbane.

Una collaborazione estensiva

Sotto l'egida dell'**Azienda Speciale Palaexpo**, il festival è un esempio di come sinergie tra diverse istituzioni possano dar vita a eventi di rilievo. La

cooperazione tra enti fa dell'IPER un unicum nel panorama culturale non soltanto romano ma italiano.

In una città come Roma, ricca di storia e arte, eventi come l'IPER Festival delle Periferie consentono di esplorare l'altro lato della capitale, quello più dinamico e in continua evoluzione. Chi abita a Roma o ha in programma di visitarla a maggio non dovrebbe perdere l'occasione di immergersi in questa esperienza urbana unica e coinvolgente.

IL FOGLIO
quotidiano

DATA: 21-05-2026

PAG.: 7

La grande periferia

Un festival ci porta in giro per la città, percorsi tra Corviale, Tor Marancia, Quadraro e Prenestina

Roma. Può essere un modo per conoscere meglio la città. Per chi in certi luoghi non c'è mai stato e ha voglia di dare uno sguardo oltre i propri orizzonti. Fino al 31 maggio è in corso Iper festival delle periferie (promosso dall'assessorato alla Cultura di Roma Capitale) che, giunto alla quinta edizione, quest'anno ha scelto come tema "Super Luoghi. Periferie: storie e geografie" (info e programma www.museodelleperiferie.it). L'immensa periferia romana è un luogo quasi metafisico, concreto ma anche immaginario, composto da innumerevoli città nella città, isole dentro la grande metropoli. Un tempo luogo di campagne e borgate, ora di casermoni in serie dove spesso l'unico luogo di aggregazione è il centro commerciale. Le distanze romane sono così enormi, del resto, che è normale vivere per quartieri, ma quando i rioni sono così lontani dal centro, basta un niente per diventare ghetto. Insomma, non vogliamo fare qui la cronaca delle difficoltà, del degrado, della pericolosità e della povertà economica e culturale di certe zone (il prefetto Lamberto Giannini ha definito Tor Bella Monaca "la piazza di spaccio più grande d'Europa"), ma vogliamo registrare un fenomeno inverso: i romani che abbandonano il centro storico ridotto a grande bed and breakfast per turisti e si muovono verso l'esterno e i nuovi abitanti, giovani studenti e lavoratori, che per prendere casa sono costretti a scegliere zone periferiche per il caro affitti e la mancanza di alloggi. Gentrificazione, termine fin troppo abusato. "Ma questo movimento, se da una parte provoca lo svuotamento del centro e il calo di abitanti nelle zone di pregio, porta nuova linfa vitale proprio in quelle periferie che, fino a poco tempo fa, non venivano considerate come luoghi per abitare. Così si crea una mescolanza tra nuovi e vecchi residenti, anche di ceto e di etnie diverse, che risulta interessante. Una città mista, fatta di mescolanze, che sarebbe bello vedere anche in centro...", osserva Giorgio de Finis, direttore artistico del Festival.

La manifestazione in queste prime due settimane ha esplorato con performance, concerti, proiezioni, mostre, talk e percorsi guidati il museo condominiale di Tor Marancia (dove si è esibito anche il Piotta), il Quadraro Vecchio, il Lago ex Snia o Bullicante a Portonaccio. Questo fine settimana tre giorni di appuntamenti a Corviale (22-23-24 maggio), mentre l'ultimo weekend del mese (29-30-31 maggio) gli eventi di svolgeranno al Maam/Metropoliz_città meticcia, l'edificio occupato sulla Prenestina, dove sono in via di realizzazione 144 nuovi alloggi popolari, destinati in parte alle famiglie che già ci abitano. In attesa che arrivi il museo delle Periferie, creatura ideata da de Finis, che vedrà la luce della primavera del 2027 a Tor Bella Monaca. Ma cosa ci sarà dentro? "Sicuramente esposizioni artistiche e culturali, ma sarà teatro pure di incontri e dibattiti, un luogo dinamico, non statico, che spero possa coinvolgere gli abitanti, una piazza di confronto", spiega de Finis, che in passato è stato direttore del Macro e curatore del Maam. Ma torniamo al Festival. "Vorrei portare i Parioli in periferia. Mi piacerebbe che, chi in certi luoghi non c'è mai stato, possa sfruttare questa occasione per esplorare geometrie e tessuti urbani sconosciuti, che rappresentano una parte importante della città. Ma vogliamo pure mostrare la solidarietà e le energie che si muovono in territori che spesso troppo facilmente vengono etichettati in termini negativi", osserva de Finis. Del resto, raccontare l'immensa periferia romana nella sua totalità è impossibile, allora bisogna affidarsi a sguardi parziali, ma evocativi, come di recente hanno fatto Sacro Gra, il documentario di Gianfranco Rosi premiato col Leone d'Oro a Venezia, oppure la trilogia romana dello scrittore Aurelio Picca, o i testi di alcune band o rapper, come gli Assalti Frontali, gruppo ormai storico che si esibirà al Festival. "Roma è la sua periferia?", è il titolo di un dibattito tra i vari appuntamenti andato in scena al Teatro Argentina. Questa ci sembra la domanda cruciale. Scoprire un bistrot al Pigneto, un'osteria a Centocelle o un mercato a Torpignattara forse non basta a esplorare davvero le periferie e questo Festival può fornire qualche elemento in più su realtà sociali spesso sconosciute.

Gianluca Roselli

TESTATA VIAGGIANDOITALIA.IT

DATA 21 MAGGIO 2026

IPER – Festival delle periferie 2026: Super Lieux, storie e geografie

Date: dall'8 al 31 maggio 2026 (con numerose iniziative tra il 22 e il 24 maggio)
Luogo: sedi varie nelle periferie di Roma (Corviale, MAAM, Tor Marancia, Ex Snia, Piazza Tevere e altri spazi)
Link ufficiale: museodelleperiferie.it – IPER Festival 2026 – informagiovaniroma.it
IPER – Festival delle periferie 2026 è un progetto diffuso curato dal Museo delle Periferie e promosso dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dedicato quest'anno al tema "SUPER LIEUX [Super luoghi] – Periferie. Storie e geografie". Dal 8 al 31 maggio il festival anima diversi quartieri e luoghi simbolo della rigenerazione urbana – dal MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove a Corviale, dal Museo condominiale di Tor Marancia al lago Ex Snia – con incontri, performance, mostre, laboratori, walkabout, proiezioni e concerti a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Nel weekend del 22–24 maggio il programma concentra tre giorni di iniziative a Corviale, con visite, studio visit e azioni artistiche che raccontano questo grande complesso residenziale da un punto di vista nuovo.

L'atmosfera di IPER è quella di un festival "nomade" che invita a spostarsi, cambiare sguardo e uscire dai circuiti turistici tradizionali, incontrando artisti, attivisti, urbanisti e abitanti. Partecipare ha senso se vuoi conoscere una Roma diversa, che vive nelle periferie creative e nelle comunità che le animano, e non solo nel centro storico: potrai imbatterti in murales, installazioni site specific, pranzi condivisi, dj set, dibattiti e progetti partecipativi che fanno della città un laboratorio aperto di cultura contemporanea. Per organizzarti al meglio, consulta il programma dettagliato sul sito del Museo delle Periferie o sulle pagine di Roma Culture, scegliendo quartiere per quartiere gli eventi più vicini ai tuoi interessi.

TESTATA IL FATTOQUOTIDIANO.IT

DATA 27 MAGGIO 2026

27 MAGGIO 2026

Ultimo aggiornamento: 10:19 del 28 Maggio

Con il MAAM l'arte si fa politica urbana: l'utopia ha vinto



ELEONORA CARRANO
Architetto

Quindici anni fa una visione di Giorgio de Finis, oggi realtà: il Museo dell'Altro e dell'Altrove di Roma trasforma un'occupazione in housing sociale



Quindici anni fa **Giorgio de Finis** non aveva strumenti urbanistici né potere istituzionale. Aveva una visione: **l'idea,** apparentemente irragionevole, che l'arte potesse diventare una forma concreta di **politica urbana** — non per rappresentare la marginalità, ma per trasformarla. Quindici anni dopo, Roma Capitale ha acquistato l'area di Metropoliz e si prepara a costruirvi case per chi ci abita. Il **MAAM — Museo dell'Altro e dell'Altrove —** ha funzionato.

Bisogna tornare all’inizio. Una fabbrica abbandonata negli anni Ottanta sulla **Prenestina,** alla periferia di **Roma.** Famiglie migranti, precari, persone espulse dal mercato immobiliare e dimenticate dalla politica la occupano nel 2009. Dentro quello stabilimento arriva de Finis — antropologo, cineasta, agitatore culturale nel senso nobile del termine — uno di quegli intellettuali ostinati che non si limitano a interpretare il mondo ma pretendono ancora, quasi contro la logica dominante, di modificarlo. Comincia a portare centinaia di artisti dentro Metropoliz: **murales, sculture, installazioni, videoarte, oltre cinquecento opere.** L’idea è radicale: riempire di opere uno spazio occupato da esclusi per renderlo troppo visibile, troppo simbolico, troppo vivo per essere sgomberato nel silenzio generale.



2 / 4

IPER26 LaetitiaKy_operamanifesto_essere_centro_MAAM_page-0001

IPER Festival 2026 Super Lieux_ Illustrazione -®-áGio Pistone (1)



‹

›

4 / 4

@Luigi_Filetici_Corvialejpg

Quella che sembrava **una favola antagonista** destinata al folklore movimentista è diventata uno dei casi urbani più interessanti d'Europa. Roma Capitale ha acquisito l'area e avvierà tra fine 2026 e inizio 2027 un progetto di **housing sociale.** È difficile trovare nella storia recente italiana un altro esempio in cui un'occupazione abitativa abbia attraversato il tempo trasformandosi in un progetto riconosciuto dalle istituzioni senza perdere la propria carica originaria. Ancora più raro: un linguaggio — quello dell'arte contemporanea — diventato argine concreto **contro l'espulsione sociale.**

De Finis aveva capito che l'arte non doveva abbellire la periferia, ma **attraversarla,** condividerne la precarietà e la vitalità irregolare. Non un'operazione estetica sulle periferie, ma un'azione politica **dentro la periferia stessa.**

In questa traiettoria si colloca la quinta edizione di **IPER — Festival delle Periferie Super Lieux. Fino al 31 maggio** attraversa Corviale, Tor Marancia, il lago dell'ex Snia e Piazza Tevere: territori che de Finis ha definito **Super Luoghi**, riprendendo Marc Augé e dilatando la categoria oltre il MAAM, verso altre geografie della Capitale attraversate da processi di trasformazione. Ma è anche, e soprattutto, l'ultimo sguardo su un luogo che sta per cambiare forma.

Il centro resta il MAAM. Il **vero evento** è rivederlo nella sua forma originaria, prima che i cantieri lo rendano più ordinato, certificato, istituzionalmente digeribile.

È in questo punto di sospensione che si colloca il weekend finale, dal **29 al 31 maggio,** dedicato all'**arte al femminile.** Ad eccezione della mostra *Conditions of Belonging*, curata da Cory Henry con l'American Academy in Rome, legge la precarietà del luogo — status giuridico, insicurezza abitativa, disuguaglianze infrastrutturali. La tre giorni riunisce le opere di Laetitia Ky, Katja Tukiainen, Karin Andersen, Gio Pistone, Guendalina Salini, Marina Sagona e Daniela de Paulis, Zhenru Liang e Paola Romoli Venturi. A queste si aggiunge Il progetto *Pittrici a Roma. Dal Rinascimento al MAAM*, a cura di Claudia Pecoraro, che mette in tensione il canone della storia dell'arte e l'irregolarità di una fabbrica occupata: non una declinazione tematica, ma una ridefinizione del canone che sposta l'attenzione sulle condizioni materiali in cui l'arte si produce e prende forma nello spazio.

Colpisce che un luogo per anni definito abusivo e impossibile si riveli oggi più capace di produrre diritto alla città di molti programmi politici, convegni sulle periferie e infinite biennali in cui la marginalità viene estetizzata senza essere incisa. Si celebra una vittoria sapendo che qualcosa sta per finire. Quando partiranno i cantieri, quell'organismo anarchico fatto di murales, sculture e stanze abitate non esisterà più nella sua forma originaria. La vittoria politica coincide con la fine di **un esperimento**. È il prezzo delle utopie quando diventano possibili.

L'utopia ha vinto. E nel vincere ha smesso di essere eccezione.

TESTATA EXIBART.COM

DATA 28 MAGGIO 2026

IPER è il festival che prova a riscrivere l’idea di città partendo dalle periferie di Roma

PROGETTI E INIZIATIVE
di Matilde Consoli

Dal Quadraro al Corviale, il festival IPER attraversa le periferie di Roma con performance, arte pubblica e pratiche urbane, per ripensare l’idea di città contemporanea


MAAM, foto Franco Buoncristiani

C’è un momento nelle città contemporanee, in cui il margine smette di essere soltanto un confine. È da questa intuizione che nasce a Roma *IPER. Festival delle periferie*, progetto a cura del Museo delle periferie, ideato e diretto da **Giorgio de Finis**, che intende accendere un riflettore sul tema delle periferie, nell’ambito di un’analisi più ampia del fenomeno urbano. L’iniziativa di Roma Capitale si allinea con l’obiettivo del centro studi multidisciplinare del Museo delle Periferie per approfondire la conoscenza delle metropoli contemporanee, ma soprattutto immaginare e realizzare, tramite pratiche artistiche una città più equa, partecipata, inclusiva: la città di tuttə.

La quinta edizione si sviluppa a partire dal concetto di super luogo, coniato da **Marc Augé** per il MAAM Museo dell’Altro e dell’Altrove di Metropoliz_città meticcia, in cui ci si sposta dall’idea di periferia come margine geografico, resitituendo il titolo *Super Lieux. Periferie: storie e geografie*. Nel panorama delle iniziative dedicate alla rigenerazione urbana, *IPER* si distingue per una postura diversa: non guarda alle periferie come luoghi da “recuperare” ma come territori già vivi, attraversati da pratiche culturali, memorie e visioni.

IPER ci porta in alcune periferie di Roma dove risuona maggiormente la necessità di un fare collettivo, artistico e politico. Dal Quadraro al Corviale, da Tor Marancia all’Ex Snia e al MAAM. I quartieri della città che partecipano sono proprio quelli spesso raccontati attraverso emergenze o stereotipi mediatici, che finalmente emergono invece come scenari culturali complessi, in cui la difficoltà dell’esistenza marginale diventa possibilità. In un sistema dominato dalla speculazione e dalle disuguaglianze, proprio i territori ai margini riescono a ospitare pratiche culturali, sociali e politiche innovative. Esperienze come quella del MAAM dimostrano che arte, diritto all’abitare e inclusione vogliono convivere, trasformando un’occupazione in un simbolo internazionale di riscatto.



Courtesy Tormararte

Attraverso iniziative diffuse il festival si propone come strumento della cittadinanza che mettere in circolo saperi e pratiche, arte contemporanea e urbanistica, formazione, musica, cinema e pratiche attive rivolte alla cittadinanza. Al Quadraro Vecchio si svolge *Überlagerungen*, manifestazione artistica diffusa a cura di **SpazioY**, spazio di ricerca e sperimentazione contemporanea, attivo nel quartiere da più di dieci anni. Il progetto, in partnership con **The Art Society**, piattaforma culturale che sostiene la ricerca di artisti italiani under 40, si inserisce nel tema *SUPER LIEUX* attivando le strade del Quadraro con un palinsesto urbano attraversato da performance, installazioni e azioni artistiche.

Il concetto guida è quello di Überlagerung, inteso come stratificazione di tempi, tracce e percezioni che si sovrappongono senza gerarchie, generando nuove letture dello spazio urbano. Il Quadraro diventa così un laboratorio immersivo in cui il vissuto quotidiano si intreccia con interventi artistici diffusi, producendo esperienze di attraversamento e riscrittura del territorio. Artisti, collettivi e realtà locali animano percorsi e interventi site specific, coinvolgendo attivamente il pubblico in una geografia di esplorazioni e scoperte.

Accanto agli interventi principali, iniziative e spazi del quartiere ospitano side events che rafforzano il legame con la comunità. Il progetto si configura come un dispositivo di ricerca sul rapporto tra arte e città, tra memoria e trasformazione, tra presenza e sovrapposizione. SpazioY, attivo nel Quadraro dal 2014, consolida così la propria pratica di arte partecipata e territoriale. L'evento si inserisce in una rete culturale più ampia che include istituzioni, musei e piattaforme indipendenti, contribuendo a ridefinire il ruolo delle periferie come centri di produzione culturale contemporanea.

Tra le iniziative previste al Lago ex-SNIA, la giornata *TUTT* AL LAGO* propone incontri, laboratori e interventi artistici dedicati al rapporto tra periferie, ambiente in cui si inserisce *Martyrion* di Teresa Antignani, progetto performativo e fotografico che racconta le ferite ambientali e le forme di resistenza civile nate nei territori segnati dallo sfruttamento e dal biocidio. La giornata si conclude con *Lezione magistrale sulla dolcezza del vivere* di **Andrea Lanini**, una

performance tra teoria, immagini e oggetti scenici che apre nuove riflessioni sul rapporto tra arte, simboli e immaginario contemporaneo.

Le iniziative su Corviale presentano il quartiere come un laboratorio di rigenerazione urbana, culturale e sociale che supera lo stigma del “Serpentone”. Accanto ai confronti con Scampia e ai concerti degli ’A67, il programma include progetti di riqualificazione come il Corviale Green KM, la scuola Mazzacurati e nuove piazze pubbliche sostenibili. Il Laboratorio di Città Corviale di Università Roma Tre coordina attività partecipative, studi aperti e sperimentazioni artistiche con abitanti e studenti. Performance, installazioni e riflessioni sull’abitare collaborativo rileggono lo spazio pubblico come luogo di comunità e trasformazione.

In questa prospettiva, il festival assume la forma di un atlante sentimentale della città contemporanea. Uno spazio prezioso in cui coltivare una direzione politica e culturale dell’abitare, in cui l’arte è vettore riappropriazione dello spazio urbano, in grado di restituire complessità a territori troppo spesso semplificati dal discorso pubblico.

TESTATA VANGOGHMULTIMEDIAEXPERIENCE.IT

DATA 28 MAGGIO 2026

IPER Festival Roma: come le periferie riscrivono il futuro della città

Redazione 28 Maggio 2026



A Roma, le periferie smettono di essere l'ultimo anello della catena urbana per diventare protagoniste indiscusse di un racconto nuovo. È **IPER**, il festival nato dal **Museo delle Periferie** e guidato da **Giorgio de Finis**, a cambiare il modo di guardare questi spazi spesso dimenticati. Non si tratta di segnalare semplicemente dove finisce il centro, ma di riconoscere una città che pulsa oltre i suoi confini ufficiali. Qui, le periferie non sono vuoti da colmare: sono custodi di storie, memoria e partecipazione. Un palcoscenico dove la periferia smette di essere margine e diventa il cuore pulsante della vita culturale romana.

Super luoghi: il nuovo sguardo sulle periferie romane

Alla sua quinta edizione nel **2024**, **IPER** si fonda sul concetto di **"super luogo"**, preso in prestito dalla riflessione di **Marc Augé** per il **MAAM** . L'obiettivo è trasformare la

percezione delle periferie, da spazi marginali a territori complessi e stratificati, carichi di storie e significati sociali. Il festival, intitolato **Super Lieux. Periferie: storie e geografie**, sottolinea questa visione a più livelli degli spazi urbani.

Diversamente dai tanti progetti di rigenerazione che guardano alle periferie come a zone da sistemare, **IPER** parte da ciò che già c'è: pratiche, esperienze, identità autonome. Quartieri come il **Quadraro, Corviale, Tor Marancia, Ex Snia** e il **MAAM** sono spesso raccontati in modo superficiale o stereotipato. Qui invece il festival mette in luce esperienze culturali, sociali e politiche che mostrano come le periferie possano essere fucine di innovazione e creatività.

IPER dimostra che marginalità non è solo disagio, ma anche possibilità. In una città segnata da speculazione edilizia e disuguaglianze, questi spazi propongono nuove forme di inclusione. Il **MAAM** è l'esempio più evidente: un'occupazione abitativa diventata simbolo internazionale di riscatto sociale, dove arte e diritto alla casa convivono e si rafforzano a vicenda.

Quadraro: l'arte che si intreccia con la vita di quartiere

Nel cuore del **Quadraro Vecchio**, uno dei quartieri più antichi di **Roma**, quest'anno si svolge **Überlagerungen**, un progetto artistico diffuso curato da **SpazioY**, attivo nel quartiere da oltre dieci anni. In collaborazione con **The Art Society**, piattaforma che sostiene giovani artisti under 40, il progetto trasforma strade e spazi in palcoscenici per performance, installazioni e azioni site-specific.

Al centro c'è il concetto tedesco di **Überlagerung**, che indica la sovrapposizione di tempi, memorie e tracce nello spazio urbano. L'obiettivo è intercettare le molte anime del quartiere, fondendo vita quotidiana e arte, per offrire nuove chiavi di lettura di questo pezzo di città.

Il risultato è un laboratorio vivace e variegato, dove il pubblico può immergersi in percorsi pensati per stimolare riflessioni sul rapporto tra memoria, trasformazione e contemporaneità. Accanto alle opere principali, si svolgono eventi collaterali con la comunità e le associazioni locali, rafforzando il legame tra il festival e la vita del quartiere.

SpazioY, presente nel **Quadraro** dal **2014**, conferma così il suo impegno in un'arte partecipata, che dialoga con la realtà sociale e culturale, costruendo una rete che coinvolge istituzioni, musei e realtà indipendenti.

Ex Snia: una giornata per ambiente e impegno civile

L'area del **Lago ex-SNIA**, scelta come una delle sedi del festival, diventa un punto di incontro per riflettere su ambiente e comunità. La giornata **TUTT* AL LAGO** propone un programma ricco di eventi dedicati al rapporto tra periferia e natura, con attenzione alla tutela dell'ambiente e alla resistenza contro lo sfruttamento del territorio.

Tra le iniziative spicca **Martyrion** di **Teresa Antignani**, un progetto performativo e fotografico che racconta le ferite ecologiche causate dall'inquinamento e dallo sfruttamento, ma anche le forme di opposizione civile nate in questi luoghi. Immagini e performance diventano così testimonianza di una resistenza fatta di cura e impegno.

La giornata si chiude con una lezione-spettacolo di **Andrea Lanini**, che unisce teoria, immagini e oggetti scenici per riflettere sul ruolo dell'arte come strumento capace di offrire nuove prospettive sull'ambiente e i simboli del nostro tempo. Le iniziative al **Lago ex-SNIA** confermano così l'impegno del festival nel coniugare rigenerazione urbana e consapevolezza ecologica, trasformando questi spazi in laboratori di qualità territoriale.

Corviale: il "Serpentone" che si reinventa con la comunità

Corviale, il grande complesso noto come **"Serpentone"**, spesso criticato per la sua architettura e le sue difficoltà, si conferma protagonista di un percorso di rigenerazione urbana e culturale grazie alle iniziative di **IPER**.

Il programma punta su contaminazioni culturali e sociali per smontare stereotipi e mostrare **Corviale** come laboratorio di innovazione. Tra i progetti più rilevanti ci sono **Corviale Green KM**, che mira a creare spazi verdi e piazze sostenibili, e la riqualificazione della scuola **Mazzacurati**. Entrambi puntano a restituire funzionalità e bellezza a luoghi fondamentali per la vita della comunità.

Il **Laboratorio di Città Corviale**, promosso dall'**Università Roma Tre**, coinvolge studenti e residenti in attività partecipative, studi aperti e sperimentazioni artistiche sull'abitare collaborativo. Le performance e le installazioni nascono per favorire l'incontro e il dialogo, restituendo senso di comunità allo spazio pubblico. Questo modo di leggere il territorio sfida i pregiudizi tradizionali sulle periferie romane.

Il programma include anche concerti, come quelli degli **'A67**, e dibattiti pubblici che mettono a confronto **Corviale** con **Scampia**, creando un dialogo diretto tra due realtà che condividono esperienze di marginalità e rigenerazione.